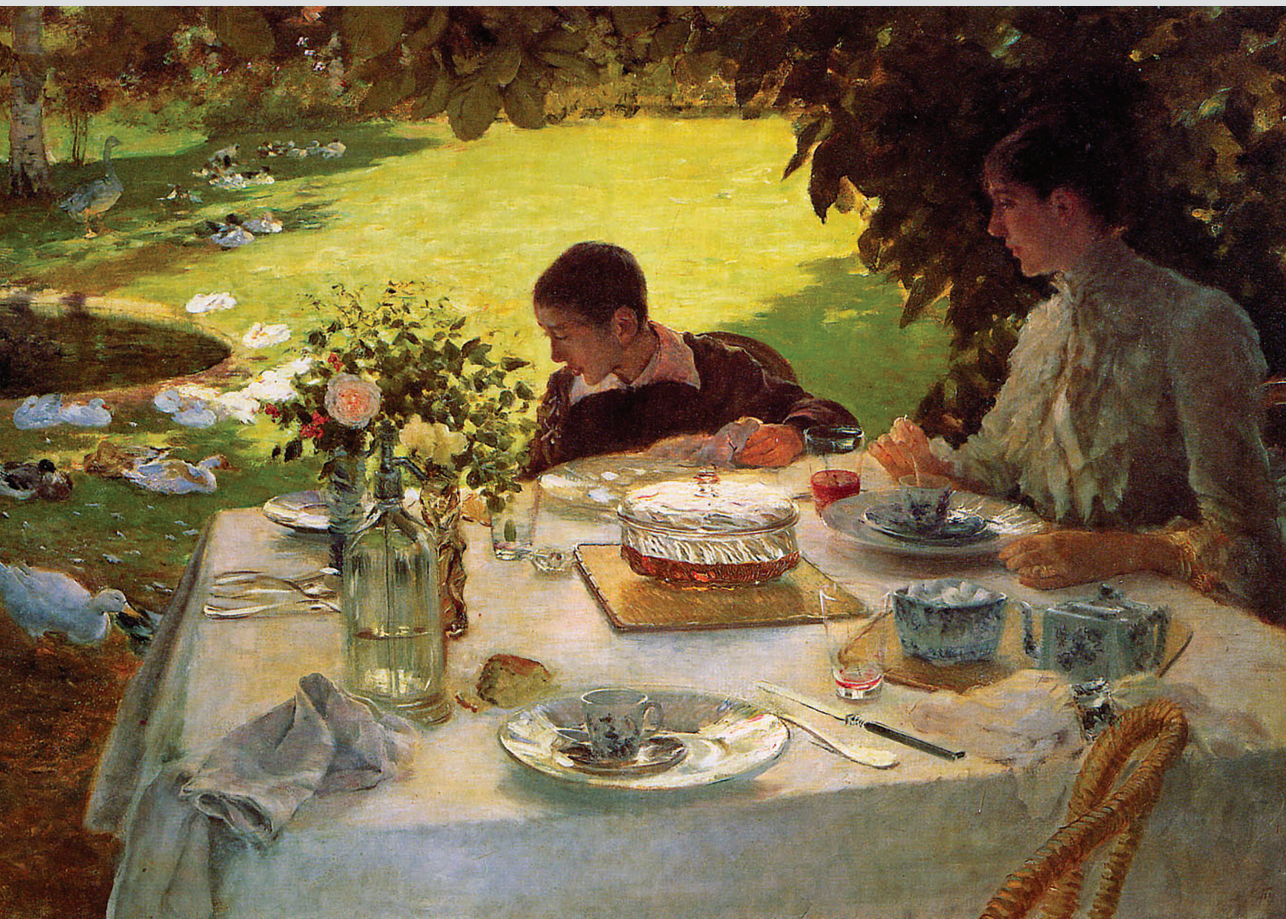


# L'Angelo



06

Mensile di vita Parrocchiale  
anno LI - n. 6 giugno 2026

# sommario



|                              |   |
|------------------------------|---|
| La parola del Prevosto       | 3 |
| SS. Messe presso le Santelle | 5 |
| Calendario liturgico         | 6 |

## Vita della Parrocchia

|                                        |    |
|----------------------------------------|----|
| Alla Madonna del Monte Berico          | 9  |
| Suore Operaie: nuova Madre generale... | 10 |

## Oratorio

|                                                   |    |
|---------------------------------------------------|----|
| I misteri gaudiosi, processione Madonna in Chiesa | 12 |
| Pranzo con le famiglie prima elementare           | 13 |
| Seminaristi a Verola                              | 14 |
| "Uniti, compatti e veloci"                        | 15 |
| Grest 2026                                        | 24 |

## Dalla Parrocchia di Cadignano

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Calendario delle Sante Messe | 26 |
| Primo maggio alla Ca.Bre     | 28 |

## Le nostre rubriche

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| <i>Spiritualità</i>                 |    |
| Il divertimento: dove e come        | 30 |
| L'Eucaristia nella vita quotidiana  | 32 |
| L'accoglienza nella comunità        | 33 |
| Il Sacramento della Riconciliazione | 34 |

## Arte & Cultura

|                                           |    |
|-------------------------------------------|----|
| A proposito della "Colazione in giardino" | 37 |
| San Francesco nella letteratura           | 38 |
| Dedicato a Vittorio Trainini              | 40 |
| I Santini                                 | 42 |
| Il solstizio d'estate                     | 45 |
| Piccolo almanacco di giugno               | 46 |
| Contrada dei Mulini e contrada Rosarolo   | 48 |
| Libri sul comodino... e non solo          | 51 |
| Le domande grandi dei bambini             | 52 |

## Sport

|                                               |    |
|-----------------------------------------------|----|
| "La tappa" un successo di pubblico e di sport | 53 |
| R-Estate con noi                              | 55 |
| VIII Trofeo Città di Asola                    | 56 |
| Acli Punto di scambio                         | 57 |
| Un nuovo defibrillatore                       | 58 |

## Varie & cronaca

|                                |    |
|--------------------------------|----|
| Centro estivo Scuola Boschetti | 60 |
| Concerto estivo                | 61 |
| CFP: ci ha fatto piacere       | 62 |
| "Strano" Concorso fotografico  | 63 |
| Pellegrinaggio a Assisi        | 64 |
| In cammino con S. Vigilio      | 65 |

|                              |           |
|------------------------------|-----------|
| <b>Offerte</b>               | <b>66</b> |
| <b>Anagrafe parrocchiale</b> | <b>67</b> |

## In copertina:

*"Colazione in giardino",  
dipinto a olio su tela (1883/84)  
realizzato dal pittore impressionista  
G. De Nittis (1846-1884).  
Pinacoteca De Nittis, Barletta.*



## Capo redattore:

Sac. Mario Bonomi

## Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)

## Stampa

Grafica Sette srl  
Bagnolo Mella (Bs)

## Registrazione Tribunale di Brescia:

n. 04/2025 del 25/06/2025



## SAN GIORGIO E IL DRAGO ANTICO...

"Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli." (Apocalisse 12,1-9)

Da sempre nella Bibbia la lotta tra bene e male, tra Dio e Satana, è stata rappresentata come la lotta tra un guerriero e un drago. Successivamente, nel corso del cristianesimo, soprattutto in epoca paleocristiana, il grande Arcangelo Michele viene affiancato da altri Santi combattenti e messo quasi in filigrana con il po-

tente Milite Celeste. Ricordiamo tra questi San Teodoro d'Amasea in Asia Minore (primo patrono di Venezia) e **San Giorgio, entrambi cavalieri vincitori di un drago**. Altri Santi militari poi passarono dagli idoli pagani, simboleggiati da bestie feroci e serpenti, ad essere soldati di Cristo, come San Romano, convertitosi mentre assisteva al martirio del nostro Patrono Lorenzo o Sant'Espedito, che convertì i barbari del Nord Europa. Sempre in quest'epoca, che va dal I al V secolo, famoso è pure San Giulio prete che, arrivato a Orta facendo "Surf" con il suo mantello, raggiunse l'isola che poi prese il suo nome, liberandola da animali oscuri e selvaggi e costruendovi la prima chiesa della zona, di cui si trova ancora traccia. Il suo corpo



è tuttora protetto nella cripta della attuale basilica di epoca romanica, mentre nella sacrestia è conservato un osso gigante, riconducibile ad un cetaceo o mostro lacustre, come narra una secolare tradizione.

Vogliamo, però, porre la nostra attenzione su colui che gli antenati hanno voluto, non a caso, a custodia delle nostre tombe, del nostro cimitero:

### **San Giorgio.**

Il 23 aprile ricorre la sua festa e con gioia lo abbiamo celebrato e ricordato alla presenza dei nostri amati "Pompieri", in attesa di inaugurare la cappella cimiteriale, dopo il restauro da parte dell'Amministrazione comunale. Come Parrocchia ci siamo prodigati per riportare sulla pala dell'altare una meravigliosa copia su tela del patrono del nostro Camposanto, spostando l'attuale effigie dell'Addolorata sulla parete di destra, aggiungendo ad entrambi una cornice adeguata. Si prevede di tenere una celebrazione ufficiale al cimitero a

conclusione dei lavori di restauro della chiesetta.

Così **San Giorgio** ci esorta a combattere il male soprattutto dentro di noi, nella consapevolezza che il drago antico, Satana, è una semplice creatura. Bello il salmo 104,24-26 che così recita: "Quanto sono numerose le tue opere, o Signore e Creatore! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze. Ecco il mare, grande e vasto, dove si muovono creature senza numero, animali piccoli e grandi. Lo percorrono le navi e quel leviatano- mostro marino o drago, che hai creato perché in esso si diverta". Nel contempo ci ricorda che il drago antico è il simbolo della morte, in quanto si ciba degli uomini, ma non ha l'ultima parola, perché la santità, la grazia, l'amore di Gesù Cristo Risorto sono più potenti del peccato e delle sue conseguenze.

**San Giorgio** prega per noi.

**Don Mario**

Francesco Giugno (Brescia 1577-Mantova 1621): il dipinto "*San Giorgio lotta contro il drago e libera la principessa*", olio su tela, cm.322 x 124, con firma in basso a sx, è conservato nella parrocchiale di Bovegno (BS), in controfacciata all'organo.

Oggi, la nostra chiesetta cimiteriale, dedicata a San Giorgio, ne ospita una riproduzione ben fatta, lavoro del sig. Davide Amighetti (nipote e discepolo di V. Gilberti) che ringraziamo per la sua disponibilità e apprezziamo per la sua preziosa abilità certosina con cui ha creato quest'opera, eseguita in occasione di un esame universitario.

Abbiamo, così, una pala d'altare adeguata al contesto devozionale e in attesa dell'inaugurazione ufficiale, a conclusione della ridipintura muraria interna ed esterna della cappella.



## SS. MESSE PRESSO LE SANTELLE

### MAGGIO - GIUGNO - LUGLIO

1. **Martedì, 26 maggio**, ore 20.30      Madonna di Caravaggio  
In caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata presso l'abitazione della signora Montani Anna, in via Roberto Sandri
2. **Mercoledì, 3 giugno**, ore 20.30      Cascina Vallatelle Sera
3. **Mercoledì, 10 giugno**, ore 20.30      Cascina Canove
4. **Mercoledì, 17 giugno**, ore 20.30      Morti della Motta
5. **Mercoledì, 24 giugno**, ore 20.30      Cascina Confortino
6. **Mercoledì, 1 luglio**, ore 20.30      Stele di Sant'Antonio
7. **Mercoledì, 8 luglio**, ore 20.30      Maneggio Orsini
8. **Mercoledì, 15 luglio**, ore 20.30      Cascina Vincellate
9. **Mercoledì, 22 luglio**, ore 20.30      Cascina Lachini
10. **Venerdì, 24 luglio**, ore 20.30      Edicola di Sant'Anna, in via Ricurva
11. **Mercoledì, 29 luglio**, ore 20.30      Santella Breda Libera

#### PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

28 giugno ore 11:00  
26 luglio ore 12:00  
23 agosto ore 11:00  
27 settembre ore 11:00

#### ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega, perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Sante Messe.

Grazie

## Calendario liturgico giugno - luglio - agosto

### ORARIO SANTE MESSE GIUGNO

#### In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - **10:00** - 18:30

Feriali: ore 8:30 - ore 18:30

**San Rocco: ore 20:00 giovedì 4-11-18-25 giugno**

**Sant'Anna alla Breda:** Festiva: ore 9:30

#### Cadignano:

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

**Cimitero: ogni martedì ore 20:30 per tutti i defunti**

#### Confessioni:

Verolanuova: ogni sabato dalle ore 17:00 alle ore 18:00

Cadignano: ogni sabato dalle ore 15:30 alle ore 16:30

## GIUGNO

**7 - Domenica:** **SS. Corpo e Sangue di Cristo solennità**  
SS. Messe: ore 8:00-10:00-**18:00 Santa Messa Solenne**  
**seguita dalla Processione Eucaristica.**  
**Breda Libera ore 9:30**  
Ore 16:00 Esposizione del Santissimo Sacramento.

**12 - Venerdì:** **Sacratissimo Cuore di Gesù solennità.**  
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale.  
SS. Messe: ore 8:30- 18:30

**13 - Sabato:** Memoria liturgica **di S. Antonio di Padova,**  
**compatrono della nostra Basilica.**  
S. Messa: ore 18:30 prefestiva

**28 - Domenica:** SS. Messe 8:00-10:00-18:30-----Breda Libera ore 9:30  
**Battesimi ore 11:00**

**Nei mesi di luglio e agosto la S. Messa feriale vespertina delle ore 18:30**  
**è sospesa, esclusa quella prefestiva.**

## LUGLIO

## ORARIO SANTE MESSE LUGLIO

**In Basilica:**

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - **10:00** - 18:30**Feriali: ore 8:30 - Sospesa la S. Messa feriale esclusa la prefestiva****Cimitero: ore 20:30 ogni giovedì per tutti i defunti****Sant'Anna alla Breda:** Festiva: ore 9:30**Cadignano:**

Prefestiva: ore 19.30

Festiva: ore 10:30

**Cimitero: ogni martedì ore 20:30 per tutti i defunti****Confessioni:**

Verolanuova: ogni sabato dalle ore 17:00 alle ore 18:00

Cadignano: ogni sabato dalle ore 15:30 alle ore 16:30

24 - Venerdì: SS. Messe ore 8:30-**20:30 Edicola di Sant'Anna in via Ricurva**

25 - Sabato: S. Messa ore 18:30

**26 - Domenica:** SS. Messe ore 8:00-10:00-18:30**Breda libera-Festa di Sant'Anna-S. Messa ore 11:00****Battesimi ore 12:00**

## AGOSTO

## ORARIO SANTE MESSE AGOSTO

**In Basilica:**

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - **10:00** - 18:30**Feriali: ore 8:30 - Sospesa la S. Messa feriale esclusa la prefestiva****Cimitero: Ore 20:00 ogni giovedì per tutti i defunti****Sant'Anna alla Breda:** Festiva: ore 9:30**Cadignano:**

Prefestiva: ore 19.30

Festiva: ore 10:30

**Cimitero: Martedì ore 20:00 per tutti i defunti****Confessioni:**

Verolanuova: ogni sabato dalle ore 17:00 alle ore 18:00

Cadignano: ogni sabato dalle ore 15:30 alle ore 16:30



**2 - Domenica:** SS. Messe ore 8:00-10:00-18:30 ----Breda Libera ore 9:30  
Giornata del **Perdon d'Assisi** a partire da sabato pomeriggio

**10 - Lunedì:** **SS. Messe ore 8:30-18:30 Festa patronale**

**15 - Sabato:** **SS. Messe 8:00-10:00-18:30 Assunzione della B. V. Maria**  
**\*S.Rocco:** 20:30 Santo Rosario, Canto delle litanie-Benedizione

**16 - Domenica:** **SS. Messe ore 8:00 in Basilica-----9:30 Breda Libera**  
**San Rocco: ore 10:00-ore 20:30**  
**Ore 20:00 recita del Rosario-20:30 S. Messa- processione-benedizione della reliquia del santo-concerto della banda-rinfresco**

20-Giovedì: SS. Messe ore 8:30-**20:00 Cimitero per tutti i defunti**

**23-Domenica:** SS. Messe ore 8:00-10:00-18:30----Breda Libera ore 9:30  
**Battesimi ore 11:00**

## SETTEMBRE

### ORARIO SANTE MESSE SETTEMBRE

#### In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - **10:00** - 18:30

**Feriali:** ore 8:30-escluso il mercoledì e il sabato  
Ore 18:30 escluso il giovedì

**San Rocco:** ore **18:30** ogni giovedì sera

**Sant'Anna alla Breda:** Festiva: ore 9:30

#### Cadignano:

Prefestiva: ore 19.30

Festiva: ore 10:30

Martedì e giovedì ore 18:00

#### Confessioni:

Verolanuova: ogni sabato dalle ore 10:00 alle ore 11:00  
dalle ore 16:00 alle ore 17:00

Cadignano: ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 15:30

3 - Giovedì: Primo giovedì del mese: dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00  
ore 18:30 San Rocco

4 - Venerdì: SS. Messe ore 8:30-18:30 -----Si porta la Comunione agli ammalati

5 - Sabato: S. Messa ore 18:30 prefestiva

**6 - Domenica:** SS. Messe ore 8:00-10:00-18:30----Breda Libera 9:30

## ALLA MADONNA DI MONTE BERICO



Sotto un cielo che prometteva una giornata di freddo e pioggia, ma sicuri che avrebbe vinto il nostro ottimismo, sabato 16 maggio siamo partiti per il pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico e Vicenza. La compagnia è ormai consolidata e affiatata, resa ancora più gioiosa dalla presenza del nostro prevosto don Mario. Il Santuario sul Monte Berico, dove la Vergine apparve ad una popolana nel 1426, è di forte impatto, ma è soprattutto l'interno a colpire per la ricchezza degli affreschi e delle sculture. Splendida è l'effigie in pietra della Madonna che, con il Suo manto aperto, accoglie uomini e donne che hanno trovato protezione e grazia,

così come speriamo abbia accolto anche noi e le nostre suppliche. Dopo aver partecipato alla Santa Messa, celebrata dal vescovo di Vicenza, dal nostro don Mario e dal sacerdote di una parrocchia di Parma, eccoci seduti a tavola per un ottimo pranzo all'insegna dei sapori vicentini. La giornata non poteva concludersi se non con la visita guidata a questa bella città dove "la mano e la mente" del Palladio si evidenziano in splendidi edifici architettonici. Il ritorno sul pullman è più silenzioso perché la stanchezza fisica è diventata più forte della voglia di "ciacole". Ottima organizzazione e...alla prossima!

**Ginevra Santini**



## SUORE OPERAIE: NUOVA MADRE GENERALE, NUOVO CONSIGLIO E CONCLUSIONE DEL CAPITOLO A VEROLANUOVA

Si è concluso il XV Capitolo Generale delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth con l'elezione della nuova Madre Generale suor Italina Parente. Italina nasce nel 1972 in un piccolo paese della provincia di Benevento. Un'infanzia segnata dal dolore per la perdita della mamma, la orienta a cercare le risposte alle grandi domande nella cultura e nella conoscenza. E così fa. Si laurea in giurisprudenza e, da atea quale si professa, non ha rapporti con la Chiesa, finché, durante il funerale del nonno, a cui è molto legata, incontra un sacerdote che ha il coraggio di non darle risposte, ma di rimanere in silenzio davanti al suo dolore. Da lì la scoperta di un nuovo volto di Dio, diverso da quello che si era imma-

ginata. E, quindi, la partecipazione alla vita della parrocchia, la laurea in Diritto Canonico a Roma - lei quella delle risposte inappellabili della Chiesa! - e la conoscenza delle Suore Operaie, una Congregazione "in cui - racconta - ho respirato la libertà di poter essere sé stessi e anche la gioia di poterlo fare". Un percorso bello, ma anche impegnativo: il primo lavoro di suor Italina è quello di operaia in un magazzino farmaceutico, "che - ricorda - per me è stato uno shock dal punto di vista fisico, emotivo, razionale: ha rimesso in questione la mia idea di evangelizzazione, che si è scontrata con la realtà faticosa di un lavoro per cui non ero portata e non mi sentivo capace." Ma proprio in quel lavoro incontra il Vangelo e sé stessa: "Mi ha aiutato a tirare







fuori risorse che non sapevo di avere. Il nostro correre avrebbe dato sollievo a un malato per cui quel farmaco era fondamentale." Lavorare così aiuta a non sentirsi macchine o ingranaggi e cresce la consapevolezza di produrre bene comune. Dopo la fabbrica, un secondo lavoro, questa volta in parlamento, poi in un convitto per lavoratrici e, infine, il servizio alla Diocesi di Brescia nella pastorale sociale. "Obbediamo al Signore e facciamolo insieme", ha detto appena eletta. Insieme con tutte e con l'aiuto del suo giovane consiglio: suor Renilde, burundese, suor Isabel, brasiliana, suor Erika italiana missionaria, e suor Rebeca, burundese.

Ed è stato bello concludere il capitolo a Verolanuova, paese nativo del nostro Fondatore, con una Santa Messa di rin-

graziamento in Basilica, dove si è respirata aria di casa e di santità. Laura Sala ha spiegato velocemente le bellezze e le opere d'arte presenti nella nostra chiesa e ci è stato mostrato anche il registro dei battesimi, in cui è riportata la data del battesimo di Sant'Arcangelo. Abbiamo visitato la casa nativa del Tadini, grazie all'infinita disponibilità e riverente accoglienza dei nonni Pelosi; bellissima la passeggiata per lo straordinario parco Nocivelli e poi i volontari dell'oratorio ci hanno preparato un pranzo sublime. Col cuore colmo di gratitudine e serenità, le capitolarie e la nuova madre generale hanno lasciato Verolanuova, chiedendo di ringraziare tutti, a partire dai sacerdoti, per la splendida accoglienza e l'affetto dimostrato.



## I MISTERI GAUDIOSI PROCESSIONE MADONNA...IN CHIESA!







## **PRANZO CON LE FAMIGLIE DI PRIMA ELEMENTARE**

**D**omenica 17 maggio, come incontro conclusivo del primo anno di catechismo, abbiamo dedicato un'intera mattinata ai nostri bambini e alle loro famiglie. Dopo la Messa ci siamo incamminati verso il Parco Nocivelli, godendoci una bella passeggiata fino a San Rocco. Qui ci siamo raccolti insieme a don Andrea per una breve preghiera e per rispondere alle loro numerose domande e curiosità, facendo poi ritorno in oratorio. Lasciato un po' di spazio al gioco libero, ci siamo tutti riuniti a tavola per il pranzo. È stata una splendida occasione per fare comunità, conoscersi meglio tra famiglie e condividere dell'ottimo cibo. Un grazie di cuore ai nostri preziosi cuochi e a tutti coloro che hanno partecipato. A presto!

### **I catechisti di prima elementare**



## SEMINARISTI A VEROLA

Nel segno di sant'Arcangelo, la sera del 21 maggio abbiamo accolto con gratitudine la visita a Verola di alcuni seminaristi della nostra diocesi. Nella santa Messa, solennemente celebrata in Basilica, don Mario ci ha invitati a lasciar spazio alla gloria di Dio in noi – alla Sua potente presenza, che sola può rinnovare il coraggio di essergli testimoni nel mondo. Invito rivolto non solo ai seminaristi, ma anche alle suore operaie, in festa per il loro fondatore, e ai non pochi ragazzi presenti per l'occasione.

Al termine della Messa, spazio al calcio: il sintetico dell'oratorio è stato te-

atro di un bel quadrangolare, agguerrito ma sempre corretto. Protagonisti i nostri ragazzi, che si sono affrontati in partite da 20 minuti. I seminaristi escono a testa alta: persa la semifinale, nello spareggio per il terzo posto hanno dato ottima prova, cedendo il passo agli avversari solo negli ultimi minuti. Vittoria finale per la squadra a trazione 2010, arricchita da qualche innesto che ha portato esperienza e fantasia.

Dopo le partite, pane e salamina in compagnia. Grazie ai nostri volontari, ai seminaristi e a tutti i presenti!





## "UNITI, COMPATTI E VELOCI"

### UN PELLEGRINAGGIO CHE HA CAMBIATO IL NOSTRO SGUARDO

Ci sono esperienze che non si raccontano facilmente. Non perché manchino le parole, ma perché certe parole sono troppo piccole per contenere quello che si è vissuto davvero. Ci sono momenti nella vita in cui il cuore supera la mente, in cui qualcosa di invisibile, ma allo stesso modo potentissimo ti attraversa e ti lascia diverso da prima. Il pellegrinaggio a Roma dal 30 aprile al 3 maggio è stata una di queste esperienze. Una di quelle che non si dimenticano facilmente, ma che lasciano un segno indelebile dentro di noi.

Settanta ragazzi di seconda e di terza media, dodici catechisti e Don Andrea come guida spirituale: in appa-

renza un gruppo come tanti. Ma qualcosa, fin dalla partenza alle cinque della mattina con gli occhi ancora semichiusi, assonati ed il cuore colmo di aspettative celate da un pizzico di emozione, diceva che questo sarebbe stato un viaggio speciale. E così è stato. Quei ragazzi sono tornati a casa cambiati. Non da semplici turisti che hanno visitato una città, ma da pellegrini che hanno incontrato qualcosa di più grande di loro.

La prima tappa, le **Catacombe di San Callisto**, ha accolto il gruppo nel silenzio profondo della terra, in quei corridoi scavati nella roccia dove i primi cristiani hanno custodito la fede a costo della vita. Un silenzio che pesa,







che comunica, che interroga e che fa riflettere. La seconda tappa è stata la **Basilica di San Paolo fuori le Mura**, con la celebrazione della S. Messa e un momento di preghiera condivisa che ha unito il gruppo in una quiete e in una serenità cariche di senso. La sera, ad attendere tutti all'alloggio, con un sorriso grande ed una bontà immensa, c'era Suor Lucia alla Casa per Ferie *Madre Speranza*: la sua accoglienza calorosa ha reso Roma, fin dal primo momento, anche un po' casa. Il secondo giorno ha portato l'intero gruppo nel cuore pulsante della cristianità. La **Basilica di San Pietro**, la preghiera nella Grotta, e poi la salita alla **Cupola** – fatico-

sa, il fiato corto, le gambe che protestavano ad ogni gradino – ma in cima, Roma intera ai propri piedi e qualcosa dentro che si allarga, che respira, che non smettere di stupirsi e che riesce ad avvolgerti in un caldo abbraccio. Nel pomeriggio, la passeggiata sul Lungotevere fino al **Giardino degli Aranci** ha regalato un panorama sulla Città Eterna capace di rubare le parole a tutti: ragazzi e catechisti, fianco a fianco, a guardare in silenzio quella bellezza sconfinata. La sera, dopo la Messa raccolta e intensa nella **Basilica di Santa Maria in Trastevere**, è arrivata la magia della *Roma by night*: Colosseo, Pantheon e Fontana di Trevi. Le luci della città che disegnano secoli di storia, e i ragazzi con gli occhi spalancati davanti a tanta meraviglia, forse per la prima volta davvero con uno sguardo consapevole, aperto sul mondo.

Il terzo giorno ha portato con sé il momento forse più toccante e inaspettato dell'intero viaggio: la visita alla **Basilica di Santa Maria Maggiore** e alla tomba di **Papa Francesco**. Lì, in quel silenzio raccolto e denso di significato, qualcosa si è fermato dentro ognuno di loro. I ragazzi hanno pregato – non perché qualcuno lo chiedesse, non per abitudine, ma perché veniva dal profondo, un gesto spontaneo e sincero come solo le cose vere sanno essere. È quello il miracolo più grande di un pellegrinaggio: scoprire che la fede non è solo qualcosa che si studia o si impara, ma qualcosa che si sente, che bussa al cuore e chiede di essere accolto. **Villa Borghese** ha poi regalato un pranzo sull'erba, risate, riposo – la semplicità disarmante dello stare bene insieme, senza bisogno di altro. Nel pomeriggio, tra il **Foro Romano** e la passeggiata sul **Colle Palatino**, camminare sulle pietre millenarie di







Roma ha fatto sentire, per un attimo prezioso, il peso e la bellezza di una storia che ci precede e che non ha tempo.

L'ultima mattina, domenica 3 maggio, il gruppo ha celebrato la S. Messa domenicale nella **Basilica dei Santi Cosma e Damiano**, per poi passeggiare su Corso Vittorio Emanuele II e avviarsi, passo dopo passo, verso **Piazza San Pietro**. Nessuno poteva immaginare cosa li aspettava. Immersi in una folla di fedeli provenienti da ogni angolo del mondo, sotto un cielo aperto e luminoso, hanno sentito la voce di **Papa Leone** risuonare nella piazza – il suo saluto, la sua benedizione, il suo sguardo idealmente posato su ciascuno di quei fedeli raccolti lì con il cuore in mano. E allora sono arrivate le lacrime. Non di tristezza, ma di un'emozione che non ha un nome preciso e forse non ne ha bisogno: gratitudine, meraviglia, la certezza

improvvisa e travolgente di far parte di qualcosa di grande, di antico, di vivo, di eterno. La fede non era più un concetto astratto – era lì, palpabile e reale, in quelle lacrime e in quegli abbracci stretti tra ragazzi che forse non sapevano ancora di volersi così tanto bene.

Il viaggio di ritorno è stato lungo, anzi lunghissimo. Su un pullman pieno di risate, di canti, di segreti condivisi sottovoce, di quel rumore caotico e meraviglioso che fanno settanta ragazzi quando sono felici e non vogliono che qualcosa finisca. Perché le serate di questo pellegrinaggio non sono state solo preghiera e cultura: sono state partite di calcio e di pallavolo nei cortili e nei campetti, giochi in salone tutti insieme, chiacchiere infinite che non trovavano fine e confidenze sussurrate al buio prima di dormire. Momenti in cui la comunità non si predica – si vive. Vera, calda, imperfetta e bellissima come solo le





cose autentiche sanno essere.

**"Uniti, compatti e veloci".** Un motto nato quasi per gioco, scelto con il sorriso sulle labbra. Ma che, giorno dopo giorno, passo dopo passo, ha raccontato tutto. Perché questi ragazzi non hanno solo visitato Roma – l'hanno vissuta, camminata, pregata, scoperta con gli occhi e con il cuore. Sono tornati a casa con qualcosa in più che nessun souvenir potrà mai rappresentare: la consapevolezza profonda che la fede cammina meglio, molto meglio, quando si cammina insieme, mano nella mano.



*Roma non ci ha solo accolti – ci ha cambiati.  
Quando il pullman  
ha attraversato l'ultimo chilometro verso casa,  
nessuno era più lo stesso di quattro giorni prima.  
Eravamo cresciuti. Insieme.  
Nella fede, nella speranza, nell'amicizia, nell'amore:  
questo, nessuna valigia potrà mai contenerlo.*

*Jessica Barezzani – Catechista*

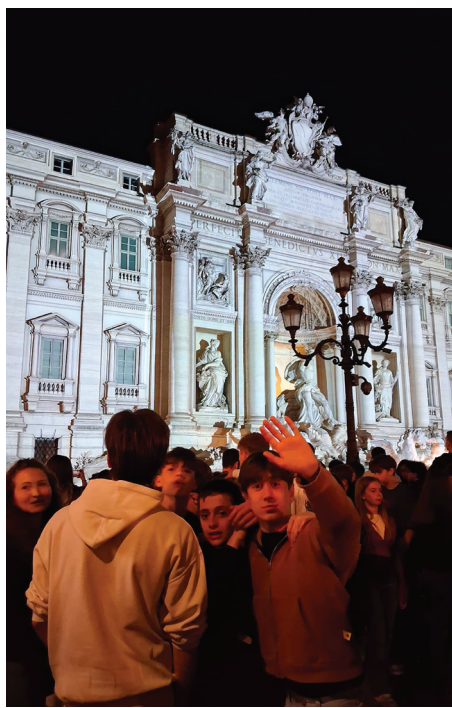












DALL'ORATORIO





# GREST 2026

**DAL 15 GIUGNO  
AL 3 LUGLIO**



## TRE SETTIMANE

1. dal 15 al 19 giugno: € 40
2. dal 22 al 26 giugno: € 40
3. dal 29 al 3 luglio: € 40

## ORARI

**DALLE 09.00 ALLE 12.00  
DALLE 14.30 ALLE 18.00**  
(ingresso retro Basilica)

## GITE ALLE VELE

1. giovedì 18 giugno: € 15
2. giovedì 25 giugno: € 15
3. giovedì 2 luglio: € 15

**SERATA PRESENTAZIONE:**  
MERCOLEDÌ 10 GIUGNO - ORE 20.30  
PRESSO SALONE DELL'ORATORIO



**Disponibile pre-  
accoglienza  
dalle 07.30 e dalle  
13.30, su richiesta**  
(ingresso via Zanardelli)

## ISCRIZIONI IN ORATORIO

- **venerdì 22 maggio**  
15.30-17.30 // 20.30-22.00
- **sabato 23 maggio**  
15.30-17.30
- **venerdì 29 maggio**  
15.30-17.30 // 20.30-22.00
- **sabato 30 maggio**  
15.30-17.30
- **domenica 31 maggio**  
10.30-12.00



**SCONTO PER  
PIÙ FIGLI**



# GREST 2026



**DAL 15 GIUGNO AL 3 LUGLIO**

## PAGAMENTO

1. IN CONTANTI
2. CON BONIFICO (ALLEGARE LA CONTABILE)  
PARROCCHIA SAN LORENZO - ORATORIO  
IT44S0869255380053000103937  
BCC FILIALE DI VEROLAVECCHIA  
NELLA CAUSALE SPECIFICARE NOME E COGNOME DEL FIGLIO,  
NUMERO SETTIMANE ED EVENTUALI GITE

## ATTENZIONE !

**PER MOTIVI ORGANIZZATIVI:**

- Le iscrizioni devono essere effettuate solo nelle date indicate
- Dopo il 31 maggio ogni settimana costerà € 50, anziché € 40 (esclusa 3<sup>a</sup> media)
- Le gite devono essere prenotate almeno con una settimana di anticipo

## ISCRIZIONI IN ORATORIO

- **venerdì 22 maggio**  
15.30-17.30 // 20.30-22.00
- **sabato 23 maggio**  
15.30-17.30
- **venerdì 29 maggio**  
15.30-17.30 // 20.30-22.00
- **sabato 30 maggio**  
15.30-17.30
- **domenica 31 maggio**  
10.30-12.00

**SERATA PRESENTAZIONE:**  
MERCOLEDÌ 10 GIUGNO - ORE 20.30  
PRESSO SALONE DELL'ORATORIO



**SCONTO PER  
PIÙ FIGLI**

Parrocchia di Cadignano  
**Calendario delle Sante Messe - Giugno**

| Giorno              | Ricorrenza                       | Celebrazioni                                                        |
|---------------------|----------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Lunedì 1 Giugno     |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Martedì 2 Giugno    |                                  | 20:00 - S. Messa presso la Cappella Lanzoni                         |
| Mercoledì 3 Giugno  |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Giovedì 4 Giugno    |                                  | 19:30 - S. Messa con processione del Corpus Domini                  |
| Venerdì 5 Giugno    |                                  | 17:30 - Adorazione Eucaristica                                      |
| Sabato 6 Giugno     |                                  | 19:30 - S. Messa                                                    |
| Domenica 7 Giugno   | Corpus Domini                    | 10:30 S. Messa Pro Populo con celebrazione delle S. Cresime         |
| Lunedì 8 Giugno     |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Martedì 9 Giugno    |                                  | 20:00 - S. Messa presso il Villaggio Cattaneo                       |
| Mercoledì 10 Giugno |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Giovedì 11 Giugno   |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Venerdì 12 Giugno   | Sacro Cuore di Gesù              | 20:00 - S. Messa all'Altare del Sacro Cuore                         |
| Sabato 13 Giugno    |                                  | 19:30 - S. Messa                                                    |
| Domenica 14 Giugno  | XI Domenica del Tempo Ordinario  | 10:30 - S. Messa Pro Populo<br>18:00 - Vespri preceduti dal Rosario |
| Lunedì 15 Giugno    |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Martedì 16 Giugno   |                                  | 20:30 - S. Messa al Cimitero                                        |
| Mercoledì 17 Giugno |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Giovedì 18 Giugno   |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |
| Venerdì 19 Giugno   |                                  | 17:30 - Adorazione Eucaristica                                      |
| Sabato 20 Giugno    |                                  | 19:30 - S. Messa                                                    |
| Domenica 21 Giugno  | XII Domenica del Tempo Ordinario | 10:30 - S. Messa Pro Populo<br>18:00 - Vespri preceduti dal Rosario |
| Lunedì 22 Giugno    |                                  | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                |



|                     |                                   |                                                                      |
|---------------------|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Martedì 23 Giugno   |                                   | 20:30 - S. Messa al Cimitero                                         |
| Mercoledì 24 Giugno |                                   | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                 |
| Giovedì 25 Giugno   |                                   | 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario                                 |
| Venerdì 26 Giugno   |                                   | 17:30 - Adorazione Eucaristica                                       |
| Sabato 27 Giugno    |                                   | 15:00 - Matrimonio di Laura Vailati e Alex Galli<br>19:30 - S. Messa |
| Domenica 28 Giugno  | XIII Domenica del Tempo Ordinario | 10:30 - S. Messa Pro Populo<br>18:00 - Vespri preceduti dal Rosario  |
| Lunedì 29 Giugno    | Ss. Pietro e Paolo                | 20:00 - S. Messa                                                     |
| Martedì 30 Giugno   |                                   | 20:30 - S. Messa al Cimitero                                         |

DALLA PARROCCHIA DI CADIGNANO

# TORNEO PALLAVOLO

MEMORIAL ANTONIETTA IAPPANI

Su terra battuta

SI GIOCA DAL 8 GIUGNO PRESSO L'ORATORIO DI CADIGNANO

Lun / Mer / Veni dalle 20:30

INFO E ISCRIZIONI

WhatsApp +39 365 957 7946

@oc\_oratoriocadignano

# PALLAVOLO



# UNA PIZZA IN ORATORIO

VENERDÌ 19 GIUGNO Dalle 19:00

DA ASPORTO E IN LOCO

PREPARATA AL MOMENTO CON FORNO A LEGNA

GUSTI DISPONIBILI

MARGHERITA • WÜRSTEL • WÜRSTEL E PATATE • SALAMINO PICCANTE • PROSCIUTTO E FUNGHI • CAPRICCIOSA

Pizza & birra € 10

Pizza & birra € 12

PRENOTA ORA

Preziosi 0281.1.011.011






## PRIMO MAGGIO, ALLA CA.BRE. LA S.MESSA CELEBRATA DAL VESCOVO TREMOLADA

**N**ella memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore, Venerdì 1° maggio il Vescovo Pierantonio ha presieduto la Celebrazione Eucaristica presso la Ca.Bre, Casearia Bresciana, storica cooperativa agricola di Cadignano, un luogo simbolo dove il lavoro si fa comunità e si trasforma in uno strumento fondamentale per la costruzione della pace, in sintonia con il tema scelto quest'anno dai vescovi italiani: «Il lavoro e l'edificazione della pace». Dopo i saluti del sindaco di Verolanuova Stefano Dotti e del presidente di Ca.Bre Mario Gallina, il vescovo nell'omelia ha parlato della necessità, della soddisfazione e del valore del lavoro.

Ha spiegato che il lavoro è necessario non solo per il sostentamento economico della famiglia, ma perché rappresenta lo spazio in cui

ogni persona esercita la propria intelligenza e il proprio talento, contribuendo al progresso di tutta l'umanità. Una vita senza lavoro, ha osservato, rischia di essere meno autentica e più povera, poiché priva l'individuo della soddisfazione che deriva dal compiere bene il proprio dovere.

Inoltre il vescovo ha richiamato il racconto biblico della creazione: «Dio nel settimo giorno portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto - ha spiegato -. Il lavoro della persona umana dà continuità all'opera creatrice di Dio. Quindi in un certo senso l'uomo si pone in sintonia con Dio». L'uomo, dunque, non è un semplice esecutore, ma un collaboratore.

Ha poi concluso sottolineando





come in un momento storico segnato da conflitti, è urgente e necessario sottrarre la produzione dalle logiche della guerra. «In questo momento abbiamo proprio bisogno che ci educiamo alla pace, perché constatiamo che anche il lavoro si intreccia, a volte, più che con la pace, con la guerra». Al termine della S.Messa il personale del caseificio, oltre ad aver

offerto un ricco rinfresco ai partecipanti, ha aperto i locali per una visita alle aree di produzione e di stoccaggio dei prodotti caseari, in particolare del Grana Padano e del Provolone.

La S.Messa è stata preparata con grande cura e attenzione da parte del personale di CABRE ed è stata animata dalle corali parrocchiali di Cadignano e Verolanuova.





## IL DIVERTIMENTO: DOVE E COME

**A**luni detti di alcuni santi famosi così recitano. San Filippo Neri amava ripetere: "State buoni se potete". A questo detto corrisponde una massima di san Giovanni Bosco: "State sempre molto allegri, l'importante non fate peccati". Basta dire e citare questi santi che già da allora, siamo nel 1500, si può dire che il Signore e la Chiesa non hanno mai taciuto l'importanza e il valore del divertimento. È santo e salutare sottolineare tale massima in quanto Gesù stesso ebbe modo di dire e raccomandare ai ragazzi e ai giovani l'importanza di un sano divertimento. Si dà il caso che Gesù richiamava i ragazzi del suo tempo con tale frase: "Abbiamo suonato canzoni di gioia e non avete danzato, abbiamo intonato canti di pianto e non vi siete lamentati". L'uomo è sempre mal accontentabile e questo per dire come le occasioni più diverse portano a momenti di gioia o tristezza ma a qualcuno non interessa affatto. Il divertimento, però, già presente ai tempi di Gesù, è un dato che risale a monte della storia dell'uomo: danze rituali, funebri, di raduni famigliari, vittorie nel campo di combatti-

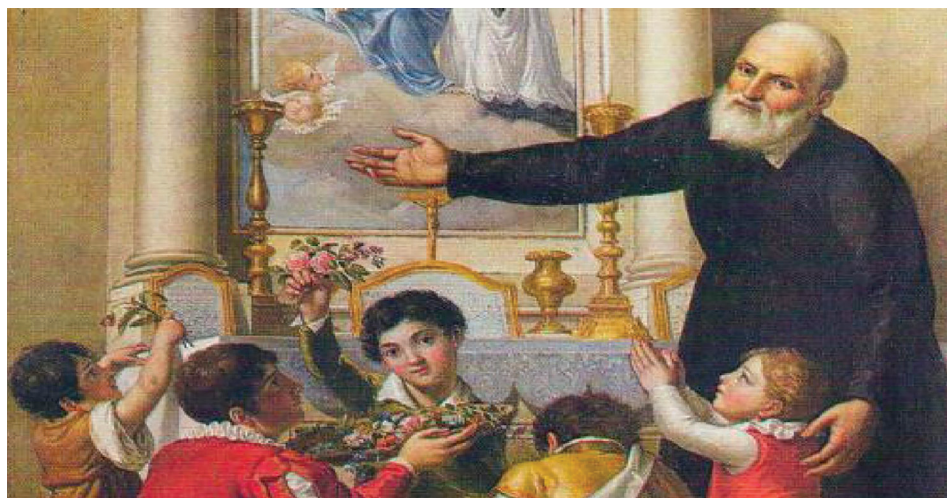
mento e i pianti che accompagnavano i riti funebri delle persone. Ogni momento della vita prevedeva il canto e la giovialità per seguire l'uomo nelle sue vicende sociali, religiose, famigliari e culturali. Ecco perché è importante ricordare che l'uomo era sempre, nei momenti gioiosi e tristi, accompagnato da esibizioni musicali e strumentali. È risaputo, quindi, che il divertimento veniva usato anche da Gesù nei momenti conviviali, festaioli, di celebrazioni varie che accompagnavano la vita sociale e religiosa del popolo ebraico. Ma ecco il problema: sappiamo divertirci? Sappiamo bene usare del nostro tempo? È opportuno, perciò, che anche i santi, sull'esempio di Gesù, facessero ricorso ad un divertimento sano per alleggerire il vissuto quotidiano e così rasserenare lo spirito proprio e altrui. Una domanda corre immediata al clima che oggi giorno respiriamo in tante famiglie, in tante persone, in tante situazioni che vedono, soprattutto i giovani, affrontare con qualche problematicità. C'è forse qualche categoria esente da questi problemi? Già da piccoli si notano bambini tristi o pervasi da problemi più grossi di loro. Seguendo l'iter dell'età, quanti adolescenti risentono di forti privazioni e di assenze che seguono le loro psicologie. Quanti giovani non sanno vivere un sano divertimento che possa tranquillizzare il proprio vissuto. Quanti adulti che portano con sé problemi vari: lavoro, famiglia, relazioni affettive, socializzazione unita a tanti sbagli dovuti a non considerazione del valore della vita. Quante occasioni perdute tentando usi e abusi di relazioni sbagliate, alcoolismo in primis, relazioni affettive affrettate, disoccupazione da qualsiasi lavoro, relazioni illecite con qualche uomo o donna che si pre-



sti all'uopo. Quanti tentativi di vicende sessuali malevole, quante occasioni rubate a certe ragazze che vorrebbero vivere una giovinezza serena e pagano con la vita certi abusi di certe prevaricazioni. Quanti suicidi avvengono in età giovanile per il mancato posto nella società e nelle considerazioni famigliari o affettive. Non parliamo poi di situazioni in cui tanti giovani si imbattono, per colpa loro o indotti, nel grande problema della droga. Potremmo proseguire ancora. È importante, invece, ricordare il vecchio detto orientale secondo cui "Fa più rumore un albero che cade che non una foresta che cresce". Certamente trovare casi problematici è sempre facile, però ricordiamo il detto del proverbio succitato. Un albero che cade crea danno, rumore, tragedie (vedi ad esempio, quel ragazzo ucciso da un albero sradicatosi improvvisamente a causa di un temporale). Il divertimento perciò sembra essere un qualcosa di necessario, da Dio condiviso, e che ridona entusiasmo, gioia, voglia di vivere e ogni cosa buona per chiunque di noi ne possa approfittare. È bello quando si vede un gruppo giovanile cantare, ballare, giocare, fino allo spasimo: è diverso vedere, come in un quadro che tengo in studio, commis-

sionato dal sottoscritto ad un giovane oratoriano, un giovane che in preda alla sua sollecitudine, si perde nei propri pensieri solitari e attorno a sé non ha alcuna presenza che lo coinvolga e lo distolga dal vuoto esistenziale che sta vivendo nel suo egocentrismo. Un invito caloroso rivolgo ad ogni famiglia in cui siano presenti tanti ragazzi e giovani: smuoviamo tale torpore, tante solitudini, tante indifferenze, tanti egoismi e tanti egocentrismi. La cosa importante perciò è ridare ad ogni ragazzo o giovane la voglia di quel vivere che è sì impegno e serietà ma anche passatempo e voglia di divertimento. Rincorriamo i giovani solitari perché si possano riappropriare di entusiasmo e di voglia di vivere e così contagiare ogni ragazzo e giovane che possano trovare sul loro cammino. A me piacerebbe una riscossa di adolescenti e giovani che vanno alla ricerca di coetanei e giovani e fanno loro una semplice proposta: diamo un senso nuovo alla nostra vita, seguiamo ideali importanti e così vedremo risorgere una gioventù nuova, carica dei veri valori e di tanta speranza. Buon viaggio, buon divertimento e buon cammino, ad ogni giovane che incontriamo.

**Don Sergio**



## FAME DI DIO L'EUCARISTIA NELLA VITA QUOTIDIANA

### Sacerdozio - Altare - Sacrificio

*«Vostro frutto rimanga» (Gv 15,16).*

*«Padre santo, custodiscili nel tuo nome...» (Gv 17,11)*

**D**ono di Gesù alla Chiesa sono, insieme e inseparabilmente dall'Eucaristia, i sacerdoti, segno vivente della sua presenza tra gli uomini fino alla fine del mondo, scelti per una missione particolare: «andare e portare frutto».

I sacerdoti celebrano efficacemente il mistero eucaristico quando all'offerta del pane e del vino, trasformati nel Corpo e nel Sangue di Cristo, uniscono se stessi, offrendosi insieme con Gesù con una intensa partecipazione personale, che sarà continuamente rinnovata in ogni istante della giornata. Tutta la loro esistenza sarà offerta con Cristo al Padre per tutti i fratelli.

Solo chi ama dà valore a questa offerta, perché tutto dipende dall'essere uniti a Cristo, attingendo continuamente dal suo Cuore l'amore per rinnovare sempre la propria adesione alla volontà di Dio a favore di tutti i fratelli.

La vocazione sacerdotale è chiaramente vocazione a essere, come Gesù, altare, offerta e offerente: sull'altare del suo cuore il sacerdote offre se stesso per tutti i fratelli, accogliendo nel suo cuore tutte le sofferenze le gioie, le angosce e le speranze dei fratelli per offrirle insieme a se stesso al Padre. Perciò la Messa è un sacrificio ecclesiale, uniti a Cristo, tutti veniamo offerti. Il sacerdote rappresenta Cristo in persona e noi tutti uniti a lui ci offriamo e diventiamo un solo corpo, un solo spirito, diventiamo il corpo mistico di Cristo.

Al culmine dei discorsi di addio, prima della sua Passione, Gesù eleva al Padre la sua «preghiera sacerdotale» per gli apostoli, ma anche per i sacerdoti di tutti i tempi che ne continueranno la missione. Gesù non solo non toglie i suoi discepoli dal mondo, ma li manda in tutte le contrade del mondo come testimoni di verità e di amore.

Per loro anche noi eleviamo la nostra umile e fiduciosa preghiera:

O Gesù, Sacerdote eterno,  
custodisci i sacerdoti nel santuario del tuo Cuore.  
Conserva pure le loro mani consacrate  
che ogni giorno distribuiscono il tuo Corpo.  
Mantieni vere le loro parole e i loro gesti  
che rendono presente il tuo Sangue prezioso.  
Tu che li hai ritenuti degni di fiducia  
chiamandoli al ministero,  
sostienili sempre con la tua grazia.  
Per dono del tuo Spirito  
amino Te con tutto il cuore,  
con tutta l'anima e con tutte le forze;



siano uomini di preghiera  
e di profonda vita interiore  
per annunziare efficacemente il tuo Vangelo.  
Siano perseveranti nella fede e generosi nella carità,  
forti nelle difficoltà e lieti nella speranza.  
Rendili attenti a ogni persona,  
pazienti, umili e amabili con tutti.  
Per la Chiesa e per tutti quelli che hai loro affidati,  
siano un segno della tua fedeltà  
e della tua tenerezza  
mai risparmiando la loro vita,  
e ricevano in Cielo  
la gioia che hai promesso  
ai tuoi servi e amici fedeli.  
Amen.

**Anna Maria Canopi**, abbadessa dell'abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» sull'Isola di San Giulio (Novara) - Editrice Figlie di San Paolo, 2011

**A cura di Natale Bonini**

## MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO L'ACCOGLIENZA NELLA COMUNITÀ

L'accoglienza nella comunità cristiana è l'ultima tappa del discernimento delle coppie in situazione di sofferenza. È qui che avviene l'integrazione in cui esse continueranno e riprenderanno il loro cammino di fede e di santificazione personale. La comunità parrocchiale deve essere consapevole che questi fratelli e sorelle hanno accolto la proposta di una verifica del proprio vissuto, al fine di riconoscere la volontà di Dio, quindi sarebbe opportuno accompagnare questi fratelli con la preghiera nella



logica della misericordia di Dio. La comunità, dunque, dovrà essere informata che queste persone (senza necessariamente riferirne i nomi) hanno intrapreso questo percorso di discernimento, descrivendone anche le modalità e i possibili esiti.

La rilevanza comunitaria e pubblica delle loro decisioni finali non va sottovalutata. Non si può negare che il loro passaggio verso la riammissione ai Sacramenti è molto delicato per una comunità cristiana: occorre misurarsi con il rischio dello scandalo e del disorientamento, ma anche con

quello dei giudizi maligni o avventati. Non tutto ciò che queste coppie vivono potrà essere reso pubblico: chi le vedesse riaccostarsi ai Sacramenti non sa e non deve sapere che cosa precisamente sta dietro questo atto, che è frutto di un serio discernimento compiuto in retta coscienza e in piena onestà, davanti al Signore e in comunione con la Chiesa. Potrebbe anche capitare che la comunità si trovi davanti coppie divorziate risposate che, a conclusione del cammino di discernimento, compiono scelte differenti da quelle precedentemente esposte: Tali decisioni sono comunque da rispettare in spirito di sincera fraternità cristiana. Tenendo presente tutto questo, si ritiene opportuno non dare, alle decisioni finali del discernimento, la forma di celebrazione pubblica all'interno della comunità parrocchiale. il nostro vescovo, poi conclude richiamando ancora Amoris Laetitia: *"Per evitare qualsiasi interpretazione deviatrice ricordo che in nessun modo la Chie-*

*sa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza. I giovani battezzati vanno incoraggiati a non esitare dinanzi alla ricchezza che ai loro progetti di amore procura il sacramento del matrimonio, forti del sostegno che ricevono dalla grazia di Cristo e dalla possibilità di partecipare pienamente alla vita della Chiesa. La tiepidezza, qualsiasi forma di relativismo, o un eccessivo rispetto al momento di proporlo, sarebbero una mancanza di fedeltà al Vangelo e anche una mancanza di amore della Chiesa verso i giovani stessi. Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell'ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all'essere umano. Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture"* (AL 307).

**Diacono Francesco Checchi**

## IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Un giorno Francesco disse:

*"Sono convinto di essere l'uomo più peccatore che esiste al mondo"*

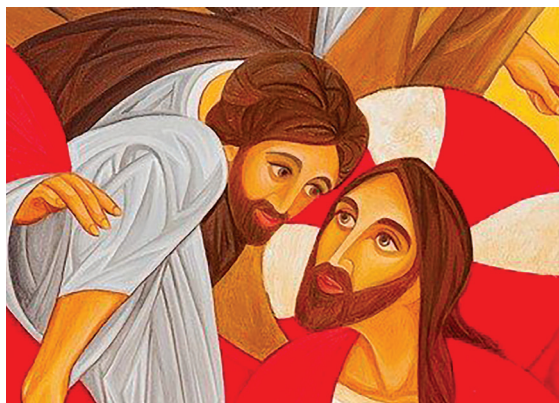
(Leggenda Perugina, 23: FF 1570)

**Un segno da Dio:** Dopo che Gesù ebbe fatto la sua fondamentale richiesta di "convertirsi e credere nella buona novella", ci diede un segno mediante il quale possiamo essere certi che la forza di Dio sta nel nostro pentimento e che la vita di Dio diventa la nostra nuova vita. È questo il sacramento del battesimo. Una persona può allontanarsi da Dio anche dopo aver ricevuto questa intima unione (peccato morta-

le), o può danneggiare questa relazione fino ad un certo punto (peccato veniale). Il sacramento della riconciliazione è il modo che Dio sceglie per darci il segno di essere veramente riconciliati con lui e con gli altri.

**L'aspetto sociale del peccato:** Quando noi distruggiamo o mettiamo in crisi la nostra relazione con Dio, un inevitabile effetto ricade anche sul no-

stro rapporto con il prossimo e viceversa. Non possediamo che un solo spirito il quale influisce su ogni cosa che facciamo, compreso il nostro rapporto con gli altri. Similmente, se c'è



qualcosa di peccaminoso nel nostro atteggiamento verso gli altri, ciò costituisce allo stesso tempo un'offesa contro Dio che ha creato e ama tutti noi. Le due relazioni, quella con Dio e quella con gli altri, non possono essere separate. È altrettanto vero che, se c'è qualcosa di peccaminoso nel mio comportamento, non importa quanto "segreto" io credo che sia, l'effetto ricade anche sul prossimo. Se non per altro, io reco danno alle persone attorno a me perché non le amo come avrebbero il diritto di essere amate, secondo il comandamento di Cristo. Il peccato non è mai una faccenda puramente privata. Ciascun peccato è personale, ma ha ramificazioni sociali. Mettere in rilievo questi due concetti fa concentrare la pratica ecclesiastica del sacramento della riconciliazione sulla nostra consapevolezza della natura sociale del peccato, così come della natura sociale del perdono. Quando abbandoniamo Dio, abbandoniamo la sua comunità che è la chiesa. Quando Dio ci riconcilia con se stesso, lo fa attraverso la chiesa. Noi veniamo riconciliati a quel Corpo che è il segno visibile della presenza di Dio nel mondo, sia che lo abbiamo "abbandonato" completamente con il peccato mortale o solo in parte con una colpa minore. Ne consegue che la pratica delle cele-

brazioni penitenziali "comunitarie" con la possibilità della confessione individuale, è un' espressione di questa realtà: il peccato è una nostra responsabilità per-

sonale, ma influisce su altre persone. Possiamo riconciliarci con Dio solo se ci siamo riconciliati con il nostro prossimo. Una celebrazione penitenziale comunitaria è il segno adatto a esprimere che l'intera chiesa ci accoglie nel perdono e che noi come membri dell'intera chiesa accogliamo il nostro prossimo allo stesso modo.

**Il peccato personale:** Il peccato si esprime con parole e azioni esteriori, e specialmente con le omissioni. Ma il peccato va molto più in profondità. Porta lo scompiglio nei nostri atteggiamenti e nella nostra scala di valori. Infine, il peccato intacca il nostro "cuore", il nostro io più intimo. Da lì, esso tocca e contamina le nostre relazioni, le nostre famiglie, il nostro mondo.

Ognuno di noi possiede caratteristiche uniche. Se alle cinque persone che ci conoscono più intimamente, da cima a fondo, venisse chiesto di descriverci con due o tre parole, probabilmente esse si troverebbero d'accordo nella sostanza: "spensierato", "perfezionista", "prepotente", "tranquillo e riservato", "spesso preoccupato e razionale", e così via. Ora, dovrebbe risultare ovvio che il nostro atteggiamento peccaminoso tenderà ad assumere la "forma" della nostra caratteristica predominante. Se Na-



poleone commette peccato, non sarà per aver tenuto il broncio o per ipersensibilità. Sarà per il desiderio di schiacciare le persone con il suo potere. Se c'è peccato in un gruppo, sarà per pigrizia, negligenza o mancanza di autodisciplina. Se una persona tutta dedita allo studio pecca, non sarà certo per attivismo o ubriachezza ma semmai per il rifiuto di dare aiuto a qualche bisognoso. Ciascuno di noi dovrebbe provare a stanare il proprio atteggiamento o la propria caratteristica predominante - evidenti agli occhi di chiunque ci conosca - e accorgersi che sono la fonte dell'immoralità nella nostra vita, indipendentemente da quanto siano varie le loro espressioni. Ecco che cosa riportiamo, sempre di nuovo, davanti al perdono di Cristo. Ripetutamente collochiamo la nostra debolezza entro la sua forza, riceviamo la certezza del suo perdono, della sua guarigione e della sua costante forza.

**Riconciliazione:** Quando la chiesa emanò il nuovo rito del sacramento della riconciliazione, esso sembrava contemplare due elementi. Primo: la volontà di creare una celebrazione completa e seria del sacramento che ci riconcilia con il nostro Dio. Ciò potrebbe comportare il controllo del calendario parrocchiale per sapere quando viene celebrato il sacramento della riconciliazione; oppure potremmo fissare un incontro con un sacerdote, preparandoci seriamente mediante la preghiera e la lettura della Sacra Scrittura, forse anche cercando consiglio. Secondo: il nuovo rito tendeva a dare più rilievo alla celebrazione comunitaria del sacramento, in cui la confessione individuale è relativamente breve a causa del gran numero di persone partecipanti. Questo tipo di confessione potrebbe essere sintetizzato nel modo seguente: "Il mio peccato più grave è un atteggiamento vendicativo, e della mia ultima confessione ho ferito mio marito/mia moglie con la mia indifferenza, i miei figli con punizioni troppo severe e i miei amici con le mie osservazioni vili, con lo scherno e con l'evitarli".

### La conversione continua:

Tutta la nostra vita è una conversione continua, un tentativo di aprirci a Dio sempre più. È anche un rinnovare di continuo il nostro distacco dal peccato, questa tendenza contagiosa che sta dentro di noi. Possiamo fare questo attraverso la preghiera, nell'eucaristia, e con il sacramento che si concentra sul nostro bisogno di riconciliazione e sulla volontà di Dio sempre disposto a donarcela.

**Pace e bene**

**Fraternità Santa Chiara**



**Sui passi di Francesco**  
**Venerdì 5 giugno**  
Partenza: Ore 20.30  
Chiesa San Donnino  
Tappa alle Vincellate  
Arrivo: ore 22.30  
Basilica San Lorenzo

Una serata di cammino per pregare, pensare, condividere la nostra esperienza di fede. Ispirati da san Francesco, sotto il cielo d'estate.

Guiderà le meditazioni fra **Andrea Cova**, frate cappuccino

**Cosa portare:** scarpe comode (percorso lungo circa 5-6 km), una biro, una torcia.

OG CV CC

## A PROPOSITO DELLA "COLAZIONE IN GIARDINO"

DI GIUSEPPE DE NITTIS

**N**on vagate per le contrade del mondo domandando cos'è l'arte, perché se chiederete a dieci avrete dieci risposte diverse e se a cento, avrete cento risposte, nessuna uguale. Domandate invece: a che cosa serve l'arte? Se sarete fortunati qualcuno vi risponderà che l'arte serve ad una cosa sola, una solamente: a **disegnare la voce!**

Certo, disegnare. Pensate sia possibile per un pittore dipingere senza saper disegnare? Credete che uno scultore possa scolpire senza conoscere tutti i segreti del disegno, o un architetto sappia progettare una cattedrale senza essere un abile disegnatore? L'arte disegna, ma che cosa? La bellezza del Creato, non vi è dubbio, ma soprattutto la sua **voce**: per raccontare, comunicare, rammentare, insegnare... utilizzando un linguaggio criptico che è strettamente necessario apprendere. Diversamente fare arte o all'arte accostarsi non serve a nulla!

Attenzione: la voce che gli artisti utilizzano non è fatta di parole inutili, vuote, iterate, non è mai pettegolezzo, ma è **Verbo** (*In principio c'era il Verbo e il Verbo era Dio...*).

Giuseppe De Nittis nasce nel 1846. Morirà a 38 anni. Correvano via i giorni del 1884. La *Colazione in giardino* è l'ultimo quadro che dipinge, e non è un quadro e basta, non solo "una scena di genere", non è unicamente una sublime pagina che sa catturare l'essenza della vita, non è appena un valido esempio dell'impressionismo italiano, e nemmeno solamente un

esercizio iconico che combina l'energia e il dinamismo della modernità..., ma è il **testamento umano e spirituale** stesso dell'artista. La sedia in primo piano della quale si scorge lo schienale era la sua. L'ha appena lasciata vuota dopo aver fatto colazione con sua moglie e il figlio di undici anni. L'ultima colazione, nella casa che abitava nel quartiere Monceau, presso Parigi. De Nittis si è allontanato suo malgrado dalla famiglia, dagli affetti, dalla prorompente bellezza della natura che tanto amò e dipinse. Se ne è andato, rapito dalla morte padrona che non guarda in faccia nessuno e niente. L'Artista era lì poco prima e non c'è più. Nel quadro c'è però, ora, il suo Spirito alto e geniale che guarda da una prospettiva altra il valore della vita, l'importanza della salute che non ha mai avuto, la bellezza delle cose del mondo che seppe riconoscere, guardare e pitturare con estrema cura e abilità.

**G.M.A.**



## SAN FRANCESCO NELLA LETTERATURA

### Infanzia di San Francesco d'Assisi (IV ed ultima parte)

di H. Hesse (1877-1962)

da "Leggende", ed. A. Mondadori 1981

Dopo cena, quando si fu lasciato persuadere ad andare a letto non senza una certa caparbia resistenza, gli tornarono alla mente la cavalleria e gli altissimi doveri virili che aveva deciso di fare suoi. E impallidi di rabbia e di disprezzo per se stesso, per essersene potuto dimenticare. A occhi chiusi, le labbra serrate, si rimproverò e di umiliò, e lo fece, come tante altre volte, con il massimo vigore. Ah, gran bell'eroe, un valoroso Orlando davvero, colui che strappava i fiori della mamma e se ne andava a danzare e giocare con una masnada di bambinetti! Gran bel cavaliere! Un buonannulla, ecco che cos'era, un perditempo e un mangia a ufo, e Dio solo sapeva come a una persona simile potesse essere venuto in mente di diventare qualcosa di giusto e nobile. Oh, come ancora, mentre danzava davanti al duomo, la luce della sera e la dolce, dorata lontananza gli avevano illuminato il cuore! Forse non era cosa che parlava, che lo allettava, che lo ammoniva, alta e possente quale un eroico richiamo? E lui, invece, a ballare e a baloccarsi, e a coronamento del tutto s'era lasciato baciare da quella contadinotta! Buffone! Pagliaccio! Strinse il pugno tanto da affondarsi le unghie nella carne, e gemette di mortificazione e autoaccusa. Ahimè, tutto uguale, quel che faceva! Sempre così: buono e fiero e nobile quando vi s'accingeva, e poi ecco arrivare un ghiribizzo, una ventata, un sentore, un'attrazione da chissà dove,

e il nobile eroe tornava ad essere come sempre un ragazzo di strada, un mattacchione. No, no, impossibili i sogni elevati, le sacrosante decisioni e gli entusiasmi: no, erano cose fatte per altri, di lui più nobili, di lui più degni. Oh, Lancillotto! Oh, Orlando! Oh, eroiche canzoni e remoto, santo roseggiare sopra i monti sul Trasimeno! Nella semioscurità, l'uscio si aprì piano, in punta di piedi entrò la madre. Dormiva, adesso che il padre era in viaggio, nella stessa stanza di Francesco. Calzava leggere pantofole e si accostò in silenzio al letto. «Ancora non dormi, Cesco?» chiese dolce. Francesco era tentato di fingersi addormentato, ma non ce la fece. A mo' di risposta, le prese la mano e gliela serrò. Amava le mani della sua bella mamma, non meno di quanto ne amasse, con devota tenerezza, la voce. La donna gli lasciò la destra e con la sinistra gli accarezzò i capelli. «Qualcosa non va, bambino mio?» Egli tacque per un po', quindi rispose con voce appena udibile: ««Ho fatto qualcosa di male». «Di molto male, Francesco? Dimmelo.» «Oggi ho colto quasi tutti i tuoi fiori. Quelli azzurri, i grandi, non ci sono più.» «Lo so. L'ho visto. Dunque sei stato tu? Ho pensato che a farlo fosse stato Filippo o qualcun altro. Cose del genere, di solito non ne combini!» «Me ne dispiace molto, li ho dati ai bambini.» «A quali bambini?» «Sono venuti dei bambini. Abbiamo giocato a mille fiori.» «Anche tu? Hai giocato



con loro?» «Sì, all'improvviso non ho potuto farne a meno. Loro avevano soltanto fiori di campo rovinati, e io volevo fare le cose per bene.» «E siete andati al duomo?» «Sì, al duomo, come un tempo.» La madre gli pose la mano sul capo. «No, Francesco, non è una brutta cosa quella che hai fatto. Sì, lo sarebbe se i fiori li avessi strappati così, per semplice dispetto. E invece...No, niente di male. Sta' tranquillo!» Francesco rimase in silenzio e la donna lo credette persuaso. E invece il ragazzo ricominciò a dire, sempre a voce assai bassa: «Non è per via dei fiori.» «No? E allora?» «Non posso dirlo.» «Ma su, dimmelo invece! Ti senti forse rimordere la coscienza?» «Mamma, vorrei diventare cavaliere.» «Ma certo, puoi provare... Solo che non capisco cosa abbia a che fare con tutto questo.» «Oh, sì, ha molto a che fare! Tu non puoi capire. Vedi, voglio diventare cavaliere, ma mi è impossibile perché di continuo combino sciocchezze. Diventare un cavaliere, eh, è difficile, tanto difficile...Un vero cavaliere non fa mai nulla di male, di stupido e di ridicolo, e anch'io vorrei non farlo, anch'io vorrei essere così, ma non ci riesco. D'un tratto, oggi, mi sono trovato a correre con i bambini, a danzare davanti a loro! Come se fossi un marmocchio anch'io!» La madre tornò ad adagiare lo sul cuscino. «Non dire sciocchezze, Francesco. Danzare non è peccato. Anche un cavaliere può a volte danzare, quand'è contento oppure vuole allietare gli altri. Vedi, ti tormenti per



Dipinto attribuito a Cimabue, databile tra il 1280 e il 1290. Museo della Porziuncola, Assisi.

cose che non sono quali tu credi. Non si può fare tutto così, subito, come si vorrebbe. I cavalieri sono stati anche loro bambini, e hanno giocato, danzato e tutto il resto. Ma dimmi, perché vorresti diventare cavaliere? Forse perché i cavalieri sono così pii e coraggiosi?» «Sì, sì, e anche...Ecco forse posso diventare anche un principe o un duca, e tutte le genti parleranno di me.» «Sicché, è proprio necessario che le genti parlino di te?» «Oh, sì, mi piacerebbe tanto.» «Quand'è così, fa' in modo che di te si dica sempre e soltanto bene. Perché altrimenti è gran brutta cosa, essere sulla bocca della gente.»

La madre dovette restare ancora un po' con lui, e tenergli la mano, e le si

stringeva il cuore mentre confortava l'infantilità dei desideri e proponimenti del figlio con la passione e la dolorosa agitazione di cui lo accendevano. Quel bambino avrebbe avuto molto amore, questo era certo, ma anche tante, tante delusioni. Un cavaliere non sarebbe diventato di sicuro, quelli erano sogni. **Ma qualcosa fuor del comune gli era senz'altro riservata, nel bene o nel male. Nel buio, la madre tracciò sul figlio il segno della croce e in cuor suo lo chiamò con un nome che in seguito egli stesso si attribuì: "poverello."**

Il racconto di fantasia, scritto nel 1919, si conclude con una parola che già profetizza il futuro del piccolo Cesco.

A cura di Enrica De Angeli

## DEDICATO A VITTORIO TRAININI

**L**e opere decorative eseguite nella Bassa Bresciana da Vittorio Trainini sono tante. Impossibile elencarle tutte. Ci vorrebbe troppo spazio. Basterà dire che tra il 1905 (al tempo aveva 17 anni il pittore) e il 1969 Trainini lavorerà in circa 140 chiese considerando solo il territorio bresciano. Nel 1913 decora la chiesa di San Vitale a Seniga, nel 1920 dipinge la volta della parrocchiale di Borgo San Giacomo; nel 1921 affresca il Santuario della Beata Vergine della Formigola; nel '23-'24 sta nella chiesa di Santa Maria Assunta a Orzinuovi; nel 1928/'29 è a Carpenedolo; nel 1930 a Offlagia; tra il 1933 e il '34 a Pievediz; nel 1941 a Padernello; tra gli anni 1941 e il '43 lo vediamo impegnato a Farfengo; nel 1954 a Verolanuova dove progetta due vetrate nella Basilica Minore di San Lorenzo e nove

anni prima, correvano via i giorni dell'anno 1943, dipinge la Cappella dell'Oratorio di Verola, opere a fresco che don Luigi Corrini mi affiderà (erano gli anni Novanta del XX secolo) per la conservazione e il restauro, iniziato nell'anno 1990. Un lavoro impegnativo e lungo perché le dipinture versavano in precario stato di conservazione. Parte del ciclo venne da me strappato e ricollocato. La grande lunetta del teatro invece (m. 7,25 X 4), raffigurante *La Crocifissione con Maria e San Giovanni*, la restaurai in sito, cioè sul muro originale dove Vittorio la eseguì 83 anni fa. Gli 8 strappi, di cui 6 raffiguranti angeli e i simboli degli Evangelisti, hanno forma circolare del diametro di cm 95. Gli altri due raffigurano il primo due angeli che reggono l'Eucarestia di m. 1,60 X 90, e una *Trinità* di m. 2,10



X 1,90. Poi c'è la cappella del primo piano, magistralmente decorata dal Trainini con segni e simboli dai colori vivi a motivi floreali, stilizzati con la sua inconfondibile maniera di m. 5 X 5.

È impossibile fissare in poche righe il percorso artistico e umano di Trainini (1888- 1969). L'artista nell'arco di una frenetica vita lavorativa si dedicò soprattutto all'arte sacra. Per dirla con l'acuta penna dello scenografo Giacomo Andrico, mio fratello, che a Trainini dedicò un'importante mostra antologica nel 2022, "le opere pittoriche di Vittorio sanno di "Architettura" che si trasforma in luce...".

Vittorio è stato pittore-artigiano che seppe condensare tutta la storia della grande pittura italiana. "Ecco ora la luce dorata del Foppa -continua Giacomo- ecco la forma di carne e di fuoco dell'anticlassico Romanino; le umide ombre e le luci del Savoldo; le delicate gamme cromatiche dei grandi veneziani; il bituminoso colore delle brume controriformiste: la luce

pre-impressionista del Tiepolo; il sapiente eclettismo dell'Ottocento; il sospeso silenzio metafisico del Novecento...".

Michelangelo Merisi detto il Caravaggio (uno tra i più grandi) avrebbe detto del Trainini: "Ecco un valent'uomo". Sì, un valente artista che meriterebbe dalla sua città natale, Brescia, più memoria, più considerazione, più pensiero. Ma tutto ciò, per poterlo dare bisogna avere il cuore di saperlo generare.

A restauro finito, ricordo, Verolanuova festeggiò l'evento (come mostra la fotografia che correda questo pezzo). Presenti Monsignor Bruno Foresti Vescovo di Brescia, il committente don Luigi Corrini, e il sottoscritto che eseguì il veramente necessario lavoro. C'era anche una folta rappresentanza della popolazione verolese, sempre attenta alla conservazione e valorizzazione del copioso patrimonio artistico che la bella città conserva.

**Gian Mario Andrico**



Teatro dell'oratorio.



## I SANTINI

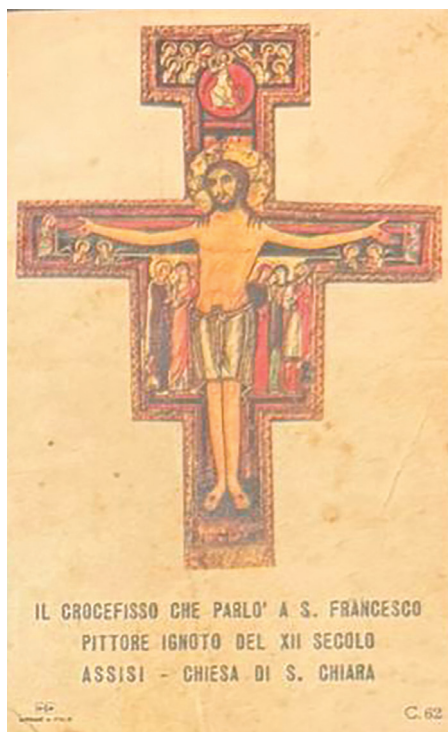
Romano Guardini, teologo del Novecento, diceva che: "un'immagine tocca molto più profondamente le radici della vita interiore che non una pura dottrina. Essa agisce sull'immaginazione e sul sentimento...".

Un concetto condiviso teoricamente da tutti, dato che l'immagine è da sempre la più efficace forma comunicativa per l'essere umano, fin dalla sua nascita.

**I santini**, chiamati comunemente immaginette, costituiscono una importante testimonianza della religiosità popolare, di una fede vissuta in modo individuale tra le pareti domestiche e durante ogni fase della vita. Ancora oggi, però, risulta una storia minore, un tema marginale e di

modesto interesse quanto alla loro funzione nel tempo, alle aree di diffusione e alla evoluzione dei diversi materiali usati. Tuttavia, di recente, in particolare negli anni Settanta, grazie anche a internet, strumento simbolo della nostra epoca, si è avviato uno studio approfondito, favorito dall'operato dei collezionisti che attingono da negozi specializzati o mercatini antiquari o agganci telematici il materiale proveniente perlopiù da raccolte private. Si tratta di un patrimonio raro e prezioso, accumulato dalla passione storico-artistica di alcune persone sensibili alla memorizzazione delle tradizioni collettive a rischio di estinzione.

Nel corso dei secoli sono stati un mezzo fondamentale di devozione, accanto o forse più delle statue e dei quadri custoditi nelle chiese, proprio perché conservati dietro la porta d'ingresso della casa, nei libri di preghiere, tra i vestiti nei cassetti, sui comodini accanto al letto, sotto i cuscini, nelle culle dei bambini, nelle bisacce dei pellegrini, negli zaini dei soldati e poi nei taschini delle giacche e nei portafogli. In ogni momento erano vicino al cuore, a diretto contatto con la Madonna, Gesù, i pontefici o i Santi, ai quali affidavano l'angoscia del quotidiano, il dolore per il figlio in guerra, la richiesta di un buon raccolto, la guarigione di un ammalato, fosse un parente o la mucca, unica fonte di sussistenza per l'intera famiglia. Il santino, dunque, dava origine a un rapporto personale tra il "santo" e il fedele e consentiva una meditazione domestica, spontanea e autentica, in qualunque ora del giorno e della notte, e sempre in atteggiamento di forte rispetto. Veniva baciato, ac-



Abbazia di Pontevedo. Celebrazione della festa di San Luigi.



Preghiera per qualunque bisogno alla Vergine Maria.

carezzato, pregato tenendolo fra le mani a mo' di Cristo in croce, sorretti dalla speranza in quel miracolo tanto atteso. Inizialmente era privo di testo, perché il popolo non era in grado di leggere e la cultura era riservata al clero e alle classi sociali privilegiate. Agli inizi del XVII secolo appaiono semplici e brevi invocazioni scritte, mentre nell'Ottocento e nel Novecento, in seguito al graduale aumento della scolarizzazione, a margine della figura o sul retro dell'immaginetta si leggono giaculatorie, poesie, preghiere e suppliche finalizzate a specifiche esigenze sia umane sia religiose, come il dono della salvezza eterna. Si aggiungono anche le indulgenze e le modalità per ottenerle, persino per i defunti, fissando i tempi, i luoghi, i momenti della giornata e quante volte la preghiera deve essere recitata. Altra funzione importante

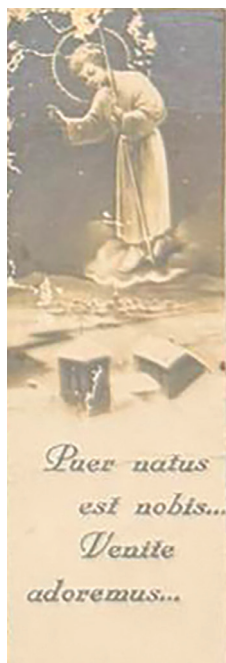
è legata al messaggio morale, al modello di vita di questi santi, punto di riferimento per la gente comune a cui ispirarsi nelle difficoltà della vita. In questo fermento devozionale va ricordato anche un uso distorto della sacra immagine, utilizzata in alcune occasioni per esorcismi o fatta ingoiare insieme all'ostia per guarire da mali fisici o morali.

Dopo il Concilio di Trento (1545-1563) la Chiesa, fattasi più rigorosa e severa anche nei confronti dei testi scritti, affidò all'autorità religiosa il compito di imporre la scritta "Imprimatur" (si stampi) sul materiale cartaceo in questione con la quale ne autorizzava la stampa.

Ancora oggi l'immaginetta ha il compito di memorizzare la parola, un evento o una ricorrenza, tant'è che viene distribuita in occasione di: Battesimo, Prima Comunione, Cresima, Matrimonio, Funerale, Ordinazione sacerdotale, oppure acquistata quando si visita un Santuario o si mette in garage un'automobile nuova o si affronta un'esperienza difficile. Tutto sommato, parliamo di un piccolo rettangolo di carta colorata illustrato con il disegno della Madonna o uno dei 1726 santi/e che costituiscono il pantheon della chiesa cattolica, a partire dal 1588. Eppure nella sua semplicità grafica è intriso un grande potere comunicativo, sa parlare al cuore dei fedeli ai quali trasmette conforto e incoraggiamento. Proprio per questo i Gesuiti ne fecero largo uso nell'evangelizzazione di popoli lontani, nel Nuovo e nel Vecchio Mondo, in Europa e in America.

Secondo una leggenda, pare che l'inventore dei santini sia stato San Bernardino da Siena (1380-1444), invocato per problemi polmonari ed emorragie, dato che aveva curato gli

appestati durante le epidemie del 1400. Si narra che durante una predicazione a Bologna ordinò di bruciare sulle piazze dadi, scacchiere, giochi di carte, i fedeli obbedirono ma i venditori dei giochi protestarono. Allora il santo suggerì di produrre e vendere immagini sacre al posto delle carte da gioco. Dal punto di vista storico è considerata inventrice suor Caterina de' Ricci (Firenze nel '500), che amava dipingere o ricamare piccole immagini sacre in pergamena da regalare ai benefattori. Secondo altri, invece, i primi santini furono le miniature ritagliate dai codici dei mo-



naci amanuensi. Da allora fino al XX secolo la storia di questa iconografia religiosa conobbe momenti di crisi alternati a fasi di massima produzione, seguendo nuove strade segnate dal variare delle situazioni socio-economiche e dalle tecniche di "stampa" sempre più raffinate, in grado di aumentare notevolmente il numero di copie.

Tra il XVI e il XVII secolo nasce nei monasteri un'arte decorativa di grande finezza: il canivet (da canif-temperino) ossia un intaglio minuzioso sulla carta che ricrea fiori, arabeschi, ghirlande, simboli religiosi simili ai merletti dei tessuti.

**A cura di Enrica De Angeli**



Santino delle "Sette Grazie da chiedersi ogni giorno a S. Giuseppe.



M. Guggenbchler, 1706. In ricordo dell'Ordinazione di don Mario Zorza.



## IL SOLSTIZIO D'ESTATE

**Il solstizio d'estate** è uno dei giorni più attesi dell'anno. Cade solitamente tra il 20 e il 22 giugno nell'emisfero settentrionale, mentre nell'emisfero meridionale si verifica tra il 20 e il 23 dicembre. Queste date possono variare di un giorno a causa delle differenze di fusi orari e dell'anno bisestile. Ma cosa si intende per solstizio d'estate? Il solstizio d'estate è un fenomeno astronomico che si verifica quando il sole raggiunge il punto più alto in cielo nell'emisfero settentrionale, ovvero quando il polo nord è più vicino al sole. Conseguentemente, la **durata del giorno è la più lunga dell'anno**, mentre la notte è la più breve. Dopo il solstizio d'estate, i giorni iniziano gradualmente a diventare più corti e le notti più lunghe, poiché il sole inizia a muoversi verso posizioni più basse nel cielo.

La durata del giorno durante il solstizio d'estate dipende dalla latitudine in cui ti trovi. Tuttavia, nell'emisfero settentrionale, dove si verifica il solstizio d'estate a giugno, il giorno può essere molto lungo e raggiungere **più di 15 ore**.

Alle latitudini più settentrionali, come nell'Artico, durante il solstizio d'estate, il sole può essere visibile per l'intera giornata, senza un tramonto completo. Questo fenomeno è noto come "sole di mezzanotte" e si verifica nelle regioni polari.

Alle latitudini più basse, come quelle dell'Europa o del Nord America, la durata del giorno durante il solstizio d'estate può variare dalle 16 alle 24 ore, a seconda della posizione esatta. In genere, più ci si avvicina al Circolo Polare Artico, più lunga sarà la durata del giorno durante il solstizio d'estate.



Tuttavia, è importante ricordare che la durata esatta del giorno dipende dalla posizione geografica e dalle condizioni atmosferiche locali. Le ore di luce effettive possono variare leggermente da un luogo all'altro.

Cosa succede durante il solstizio d'estate?

Riassumendo, ecco **cosa succede** nello specifico durante il solstizio d'estate:

**Giornata più lunga dell'anno:** durante il solstizio d'estate nell'emisfero settentrionale, il sole raggiunge la sua posizione più elevata nel cielo, causando la giornata più lunga dell'anno. La durata del giorno è massima, mentre la notte è la più breve. Nell'emisfero meridionale, invece, si verifica il solstizio d'inverno con il giorno più corto e la notte più lunga.

**Punto di inversione:** segna un punto di inversione nel movimento apparente del sole. Dopo il solstizio, i giorni iniziano gradualmente a diventare più corti nell'emisfero settentrionale, mentre nell'emisfero meridionale iniziano ad allungarsi.

**Cambiamenti climatici:** il solstizio d'estate segna l'inizio ufficiale dell'e-

state nell'emisfero settentrionale. Le temperature spesso aumentano, e l'energia solare raggiunge il suo picco. Nell'emisfero meridionale, invece, inizia l'inverno con temperature più fredde.

**Celebrazioni e tradizioni:** ha un significato culturale e storico in molte tradizioni e popolazioni in tutto il mondo. Vengono organizzati festival, celebrazioni e riti di passaggio per accogliere l'estate, celebrare la luce solare, la fertilità e l'abbondanza nella natura.

**Osservazioni astronomiche:** infine, il

solstizio d'estate offre un'opportunità per gli appassionati di astronomia di osservare il sole e altri fenomeni celesti. Le persone possono partecipare a eventi di osservazione organizzati o semplicemente godersi lo spettacolo astronomico dal loro punto di vista.

Possiamo quindi dire che il solstizio d'estate rappresenta un **momento di transizione e celebrazione** in cui la natura mostra i suoi cambiamenti stagionali e le persone celebrano l'inizio della stagione estiva.

## PICCOLO ALMANACCO DI GIUGNO

### GIUGNO

02 - Festa della **Repubblica**

03 - Giornata mondiale della **bicicletta**

05 - Giornata mondiale dell'**ambiente**

08 - Giornata mondiale degli **oceani**

15 - Giornata mondiale del **vento**

17 - Giornata mondiale della lotta alla desertificazione e alla **siccità**

20 - Giornata mondiale del **migrante**

21 - Solstizio d'**estate**

23 - Notte delle **streghe**

29 - Giornata mondiale del **disegno industriale**

I **proverbi bresciani** dedicati al mese di giugno sono legati al lavoro agricolo, alla mietitura e ai santi del calendario. I più importanti scandiscono le scadenze nei campi e le condizioni climatiche:

**Giögn la fùls a sögn / Giögn la fùls en pùgn** (Giugno la falce in pugno): è il proverbio per eccellenza, che indica il periodo in cui inizia la mietitura del grano.

**Quand che 'l vé la söta prima di San Gioàn, se 'n risént per töt l'an** (Quando viene la siccità prima di San Giovanni, il 24 giugno, se ne risente per tutto l'anno).

**Se per San Piero 'l piöarà, per èn més bröt tèmp farà** (Se per San Pietro, il 29 giugno, pioverà, per un mese brutto tempo farà).

**A San Lui si regò en bris** (A San Luigi, il 21 giugno, si raccolgono i primi prodotti).

8 Giugno 2023 di Veronica Scarico

## Segni Zodiacali

**Gemelli (21 maggio - 21 giugno):** Governati da Mercurio. Sono persone brillanti, comunicative, versatili e con una mente sempre in movimento.

**Cancro (22 giugno - 22 luglio):** Governati dalla Luna. Sono noti per essere empatici, protettivi, legati alla famiglia e dotati di una grande immaginazione.

## Curiosità astrologiche

**Pietra portafortuna:** Perla, alessandrite o pietra di luna.

**Fiore del mese:** Rosa o caprifoglio.

## I nati nel mese di giugno

### Scienziati e Filosofi

**Blaise Pascal** (19 giugno 1623): Filosofo e matematico francese, pioniere nel calcolo delle probabilità.

**Alan Turing** (23 giugno 1912): Matematico e crittografo britannico, considerato uno dei padri dell'informatica.

### Letteratura e Arte

**Diego Velázquez** (6 giugno 1599): Celebre pittore spagnolo del Siglo de Oro (Secolo d'Oro)

**Paul Gauguin** (7 giugno 1848): Pittore francese di grande rilievo nel post-impressionismo.

**Jean-Paul Sartre** (21 giugno 1905): Filosofo e scrittore francese, tra i massimi esponenti dell'esistenzialismo.

### Sport

**Zinedine Zidane** (23 giugno 1972): Ex calciatore e allenatore francese, tre volte campione d'Europa col Real Madrid.

**Lionel Messi** (24 giugno 1987): Calciatore argentino e otto volte vincitore del Pallone d'oro.



## CONTRADA DEI MULINI E CONTRADA ROSAROLO

Per concludere la nostra ricognizione delle immagini votive presenti sui muri delle nostre contrade, scu-  
sando ci già da ora per eventuali e involontarie dimenticanze, occorre citare altre due rappresentazioni sacre.

**1-Una Madonna con Bambino** è presente in via Ercole De Gaspari, l'antica contrada dei Mulini, così detta dalla storica sede di due importanti opifici che sfruttavano il salto d'acqua della roggia Gambaresca prima di gettarsi nello Strone. Denominati come "mulino di sopra" e "mulino di sotto", sono menzionati già al tempo



dei Gambara ed hanno visto un susseguirsi di attività installate in quei locali. In particolare, nel *mulino di sopra* ebbe sede all'inizio del '900 il *Pastificio Poli Alfredo*, premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale del 1909 a Montecatini. Nel *mulino di sotto*, invece, ebbe sede l'officina elettrica dell'Ing. Leonardo Malfassi che vi impiantò un generatore di corrente sfruttando le installazioni esistenti.

Al primo approccio visivo ed emotivo, la suddetta effigie mariana sembra vivere in un ambiente cromatico molto scuro e poco rasserenante, di certo dovuto all'invecchiamento e ai danni del tempo. Del colore originale è rimasta traccia solo nella parte destra del manto della Madonna, dove l'azzurro spicca ancora intenso e luminoso. La staticità espressiva è sottolineata dalla carnagione spenta, senza le sfumature cromatiche dell'incarnato, simile all'opacità della sabbia. Quello sguardo fisso sul vuoto o sullo spettatore, appare indefinito, senza malinconia ma anche privo di serenità. Alcuni particolari, però, stuzzicano l'attenzione: la forma ovale del volto, il collo cilindrico, la bocca piccola, gli occhi come buchi neri, il naso sottile e allungato della Madonna. Elementi, questi che, a ben guardare, evocano certe sculture o dipinti di Amedeo Modigliani. Di questo artista (1884-1920) si cita spesso una famosa frase, specchio emblematico del suo tormento interiore: "Ti dipingerò gli occhi...quando conoscerò la tua anima."



**2-Una Madonna con Bambino**, anch'essa parte del nostro patrimonio devozionale, è dipinta sulla facciata della casa Panizza, nell'attuale via Roberto Sandri, un tempo Contrada Rosarolo, come si legge nella mappa del 1852.

Purtroppo non si conosce l'origine o il significato del nome di questa contrada, che si inserisce nel contesto più ampio delle 'Monache' -le *Mòn-eghe*- inteso nel senso di quartiere o vasto possedimento, già descritto in questa rubrica nel numero di dicembre e non come contrada. Per inciso, l'attuale via Giordano Bruno è indicata nella stessa mappa col nome di Contrada Mandrigola di chiara origine in quanto si riferisce allo scolmatore della roggia Gambaresca, oggi completamente intubato nel tratto da



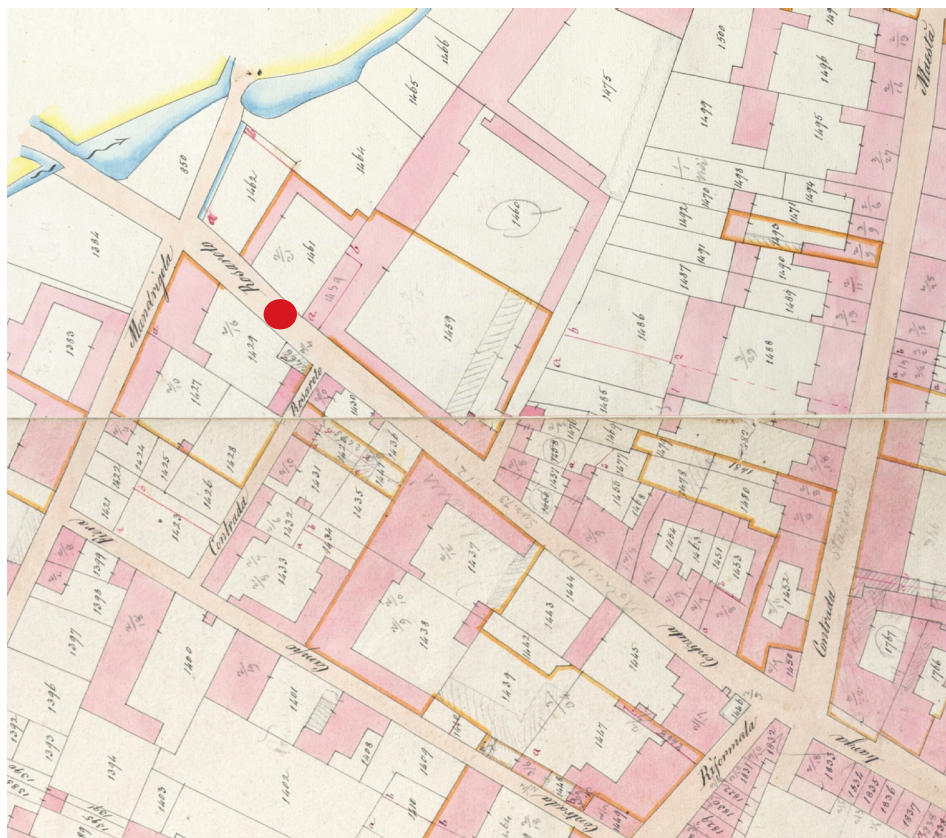
via Stadio fino in via Ricurva (*contra da Cantaràne*) dove si immette nello Strone.

In questa immagine l'azzurro mare copre tutto lo sfondo senza sbalzi di colore, invadendo anche il manto della Madonna, con le pieghe segnate da alcune linee più scure. Il copricapo di ottima fattura, il prezioso scialle bordato da una lucente rifinitura dorata e la presenza del trono, dedotta da due componenti in legno sapientemente torniti, conferiscono alla Madre di Gesù un'aura di solennità, regina del cielo ma nel contempo anche regina della terra in quel suo essere mamma che stringe fra le braccia il proprio figlio, qui paffutello e riccioluto. Il suo

volto è piegato con dolcezza sul capo del Bambino, per assicurargli affetto e protezione, ma i loro sguardi non si incrociano, sono rivolti all'esterno, ad una umanità pellegrina e spesso frettolosa.

I due dipinti murali, sopra menzionati, sono opera dello stesso artista, signor Fontana di Verolanuova, la cui mano è facilmente individuabile nei tratti dei volti, nella gestualità delle figure, nelle scelte cromatiche e nella tipologia comunicativa dei personaggi.

**A cura di A. Barbieri  
e di E. De Angeli**





## LIBRI SUL COMODINO... E NON SOLO



### **"Il pastore d'Islanda" Gunnar Gunnarsson**

(Iperborea)- Benedikt è un buon pastore e come tale, ogni prima domenica di Avvento, per lui è

l'occasione giusta per andare alla ricerca delle pecorelle smarrite. Il pastore è solo nella sua ricerca, o meglio, accanto a lui non ci sono uomini, ma il fedele cane Leon e il possente montone Roccia. Il gruppo, chiamato da tutti "la Trinità", parte in barba ai pericoli che il temibile e terribile inverno può scatenare. Mentre la candida neve cancella e ovatta tutto, mettendo a dura prova la missione che Benedikt deve portare a termine, lui continua la sua missione: ricercare le pecorelle perdute, mettendo a repentaglio la propria vita pur di salvarle.

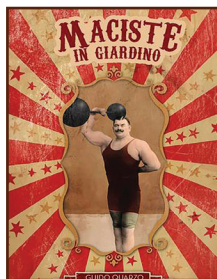


### **"Retrobotteghe, zombi e bambini senza testa" Elisabetta Croce**

(Intrecci ed.)- In un paesino di provincia vivono una bambina dislessica, una madre coraggiosa e

il bar di paese è un luogo di incontri, scontri, di pettegolezzo e anche se-

greti che ritornano dal passato. Poi, l'arrivo di nuovi abitanti cittadini e un inquietante ritrovamento nei campi scateneranno un bel trambusto nel paesello. Un romanzo di formazione con sfumature di giallo, dove non mancano suspense e colpi di scena. Una storia avvincente e curiosa dove l'etichetta del "diverso" spaventa chi non lo conosce e aiuta chi lo affronta e comprende.



### **"Maciste in giardino", Guido Quarzo,**

(Ancora)-Nico ha un problema bello grosso. In giardino. Ossia un enorme talpa che si nasconde

nel verde di casa sua. Un animale che il papà di Nico ha soprannominato Maciste perché gigante come la figura ispirata alla mitologia greca e dai film, di grande forza e potenza. Maciste però non è solo la talpa, ma anche Gino Bandiera, l'omone che passerà ore e ore nel giardino di Nico per stanare l'animale. Una storia simpatica, avventurosa, dove alla base non c'è solo il catturare la talpa che scava gallerie, ma c'è la volontà di narrare un'inaspettata amicizia tra un bambino e un adulto un po' burbero e silenzioso.

## LE DOMANDE GRANDI DEI BAMBINI



Da *"Le domande grandi dei bambini"* di padre Botta- don Lonardo  
a cura di effebi

***"Ma quando prego che cosa devo chiedere?"***



**Cari bambini,**

continuiamo con la spiegazione del Padre Nostro, la preghiera più profonda e più bella che esista su tutta la terra.

Abbiamo già visto che Dio è "Padre" e che questo padre è "nostro", non è solo mio.

L'espressione "che sei nei cieli" non ci dice che Dio è lontanissimo, ma ci ricorda invece che è più grande di noi, ci ricorda la sua maestà. Quando diciamo: "Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno", chiediamo allo Spirito Santo di farci volere le stesse cose che voleva Gesù, di farci pensare le stesse cose che pensava Gesù, di farci desiderare le stesse cose che desiderava Gesù.

Il "pane quotidiano" è sicuramente quello di cui abbiamo bisogno ogni giorno per vivere ed è giusto ricordare che alcuni bambini non hanno tutto questo e che noi dobbiamo fare di tutto per aiutarli.

"Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori" ci ricorda che l'unico muro di gomma che noi possiamo opporre al perdono smisurato di Dio, è quello di non perdonare i nostri fratelli che ci chiedono perdono.



"Non ci abbandonare alla tentazione" e "liberaci dal male" sono richieste che ci ricordano che è il Padre a sostenerci nelle prove e a liberarci dal malvagio.

**Cari genitori,** Le tentazioni e il tentatore ci sono, ma noi, stringendoci nella preghiera a Gesù, vinciamo e non abbiamo nulla da temere!

## "LA TAPPA" UN SUCCESSO DI PUBBLICO E DI SPORT

In una splendida cornice di pubblico accompagnata da un limpido sole primaverile di maggio, si è svolta l'attesa "Tappa" sportiva dedicata alla pallavolo junior. 11 società sportive presenti, 231 ragazzi partecipanti con al seguito famiglie e conoscenti, hanno riempito il campo sportivo dell'istituto Mazzolari cimentandosi in "aspre e concitate" competizioni agonistiche, su 13 campi allestiti per l'occasione dalla società Volley Verole. Un successo di pubblico che ripaga di tutte le fatiche e del lavoro svolto. Un evento che certamente troverà spazio anche in futuro perché, a detta della sua Presidente Anna Arcari, "Lo sport è una scuola di vita" e noi sentiamo questa





importante responsabilità sulle nostre spalle. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione, ai genitori sempre disponibili non solo ad accompagnare i ragazzi ai vari incontri sportivi, ma che non si tirano mai indietro anche quando c'è da sporcarsi le mani. Un ringraziamento anche ai tanti sostenitori che non fanno mai mancare il loro supporto, linfa per noi davvero fondamentale. Ma il

ringraziamento più sentito lo lascerei ai piccoli atleti che, con la loro spontaneità e con il solo scopo di divertirsi, ci ricordano che in campo, come nella vita, ciò che conta davvero sono i valori come la condivisione, il sostegno e il supporto reciproco: proprio come in una grande squadra.

Con il cuore pieno di gratitudine, arrivederci al prossimo anno.



# R-ESTATE CON NOI

attività tecnica  
specifica

Dal 29 giugno al  
31 luglio

attività a  
tema

lunedì  
mercoledì  
venerdì

torneo  
di beach  
volley

piscina

ospiti a sorpresa

attività dalle 9:00  
alle 17:30 con  
accoglienza dalle  
7:30 e posticipo  
fino alle 18:30

€ 70 a  
settimana

**RIUNIONE  
INFORMATIVA  
VENERDÌ 12  
GIUGNO ALLE  
ORE 18:30 CON  
POSSIBILITÀ DI  
ISCRIVERSI**

## VIII TROFEO CITTÀ DI ASOLA III MEMORIAL GIORGIO STORTI

**C**on l'arrivo della bella stagione, è iniziato il periodo dei trofei all'aperto in vasca lunga. Le danze si sono aperte il primo finesettimana di maggio con l'VIII Trofeo Città di Asola - III Memorial Giorgio Storti.

L'evento, organizzato da Asola Nuoto in collaborazione con il Centro Sportivo Schiantarelli, ha potuto vantare il prestigioso patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Mantova e della Città di Asola, oltre all'egida della FIN (Federazione Italiana Nuoto) e del CONI. Il programma della manifestazione è stato intenso e coinvolgente, con gare che hanno visto sfidarsi atleti di alto livello nelle categorie Esordienti B, Esordienti A, Ragazzi, Junior e Assoluti.

Il programma della manifestazione è stato intenso e così scandito nelle due giornate:

### **Sabato 2 maggio**

*Mattino:* 50 Farfalla, Dorso, Rana e Stile Libero.

*Pomeriggio:* Spazio alle distanze lunghe e ai misti, con i 400 Misti, 200 Rana, 200 Dorso e le spettacolari serie degli 800 (F) e 1500 Stile Libero (M).

### **Domenica 3 maggio**

*Mattino:* La sfida riprende con i 100 Rana, 200 Stile Libero, 100 Dorso e 100 Farfalla.

*Pomeriggio:* Gran finale con i 400 Stile Libero, 200 Misti, 200 Farfalla e i 100 Stile Libero.

Per i nostri ragazzi, è stata la prima gara di stagione in vasca da 50 m; per le nuove leve è stata anche la prima gara all'aperto. Auguriamo loro di raggiungere bellissimi risultati nei prossimi trofei in programma: Trofeo Bissolati, Trofeo Baldesio, Trofeo Stradivari.







**CIRCOLO ACLI - ORATORIO DI  
VEROLANUOVA**  
organizzano un

**PUNTO DI SCAMBIO**  
**LIBRI SCOLASTICI USATI x SCUOLE VEROLESÌ**  
per A.S. 2026/2027

**I LIBRI USATI VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE**

**AL 50% DEL COSTO DI COPERTINA**

**LA SOMMA INCASSATA ANDRÀ AI PROPRIETARI DEI LIBRI CONSEGNATI**

**GLI ORGANIZZATORI FANNO SOLO DA INTERMEDIARI**

**QUANDO**

**STUDENTI DELLE MEDIE**

**SOLO CONSEGNA LIBRI**

**GIUGNO: MARTEDÌ 16 e GIOVEDÌ 18 (dalle 17,00 alle 19,00)**

**CONSEGNA E RITIRO LIBRI**

**GIUGNO: MARTEDÌ 23 - 30 e GIOVEDÌ 25 (dalle 17,00 alle 19,00)**

**LUGLIO: GIOVEDÌ 2 (dalle 17,00 alle 19,00)**

**PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO 3384074641**

**STUDENTI CFP e ITC**

**CONSEGNA E RITIRO LIBRI**

**LUGLIO: MARTEDÌ 21- 28 e GIOVEDÌ 23 - 30 (dalle 17,00 alle 19,00)**

**AGOSTO: MARTEDÌ 4 e GIOVEDÌ 6 (dalle 17,00 alle 19,00)**

**PER INFORMAZIONI TELEFONARE 3384074641**

**DOVE: presso le ACLI in Via Dante 13**

## UN NUOVO DEFIBRILLATORE



Con il patrocinio del CSI di Brescia, supportato da **Radio Bruno** e dal **Rotary Club di Verolanuova**, il nostro oratorio ha potuto beneficiare della donazione di un nuovo defibrillatore, che sarà messo a disposizione dell'oratorio stesso e della comunità tutta.

Il nuovo defibrillatore sarà collocato in corrispondenza di una delle entrate laterali della nostra Basilica, per essere facilmente raggiungibile in caso di emergenze non solo dall'oratorio, ma anche dalla chiesa parrocchiale. Con l'installazione della bacheca termica e la registrazione presso AREU, il nuovo defibrillatore diventerà ufficialmente disponibile dal mese di giugno.

Si ringraziano sentitamente il CSI di Brescia, Radio Bruno e il Rotary Club di Verolanuova.

**Il Gruppo Sportivo dell'Oratorio**





Un gruppo di volontari impegnato nella raccolta fondi per l'Associazione Caritas di Verolanuova

## **S.O.S. cercasi aiuto per pulizie in oratorio**

La proposta è semplice e rivolta a tutti coloro che desiderano dedicare un paio di ore al mese per la pulizia e la cura dei locali dell'oratorio. È necessario mantenere ordinati ed accoglienti gli ambienti dell'oratorio destinati alla catechesi, alle riunioni fraterne, all'animazione e al gioco.

Il gruppo delle pulizie oratorio è composto da donne e uomini che operano sempre "dietro le quinte", si fanno vedere poco perché lavorano il giorno di chiusura il martedì, ed il sabato mattina ma compiono un lavoro fondamentale: la cura e la pulizia settimanale del nostro Oratorio. Abbiamo bisogno di persone volontarie di qualsiasi età per svolgere al meglio ed in modo meno faticoso questo impegno. Con l'aiuto di tutti possiamo raggiungere al meglio l'obiettivo. Per informazioni rivolgersi al don.



**Coraggio abbiamo bisogno di te!**



 **CENTRO ESTIVO LUGLIO 2026**  
**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
**BOSCHETTI**

# **ALLA RICERCA DEL TESORO!**

**DAL 29/06 AL 24/07**

**DALLE 7.30 ALLE 15.30**

**POSSIBILITA' DI POSTORARIO FINO ALLE 17.45**

**DAL PRIMO ANNO DI FREQUENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA FINO AL TERMINE DELLA PRIMA ELEMENTARE**

**PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTE**

**SPAZI ADATTI AI PIU' PICCOLI!**

**TANTO DIVERTIMENTO!**



**Per Info: 030 93 12 06**



Il Corpo Bandistico Stella Polare APS  
vi invita al

**CONCERTO ESTIVO**  
*melodie da ballare*

**SABATO 20 GIUGNO**  
**ORE 21:00**

*presso il cortile del Palazzo  
Comunale di Verolanuova*

*Dirigono i maestri  
Galuppini Monica e Barbieri Carlo*  
*con il patrocinio del comune di Verolanuova*



## CFP: CI HA FATTO PIACERE

Come avrete potuto intuire dal titolo, martedì 21 aprile ci siamo recati al CFP Zanardelli dove, dalle 9 alle 11, abbiamo potuto incontrare i giovani e le giovani del quarto anno. La fascia d'età si è rivelata ottimale perché sono ragazze e ragazzi diventati maggiorenni o che lo diventeranno a breve. Quindi, potenziali donatori e donatrici! L'incontro si è rivelato partecipato grazie all'attenzione e alla maturità nelle domande e nei commenti. L'esperienza e l'abilità comunicativa di Anita hanno reso la vita dell'associazione più vicina alla sensibilità dell'uditorio. Inoltre Claudio, il nostro segretario, si è impegnato nella stesura della presentazione con molte domande che stimolassero la conversazione con i più giovani ed evitassero la semplice esposizione di concetti. In due parole: siamo soddisfatti! Ringraziamo il preside dell'unità operativa di Verolanuova per l'invito e il corpo docente che ha accompagnato le classi a quest'incontro.

Come potete vedere dalla locandina quest'anno il tema del concorso fotografico è "Strano!". Strano sarà anche il modo in cui potrete visionare le foto presentate durante i prossimi mesi. State a vedere cosa combineremo ... Speriamo che l'afa estiva non vi affatichi troppo (per partecipare alla festa di san Lorenzo, il 10 agosto) e siate pronti per seguirci nelle attività autunnali. Rimanete aggiornati attraverso la pagina Facebook e Instagram e il sito (<https://www.avisverolanuova.it/>).

I nostri contatti sono quelli di sempre.

*Mail:* [avisverolanuova@libero.it](mailto:avisverolanuova@libero.it)

*Telefono fisso:* 030/9920340

*Telefono mobile:* 338/5013190

La sede è in via Lenzi 65, nel cortile della caserma dei Vigili del Fuoco, ed è aperta il MARTEDÌ e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 09.30 alle 11.30.









ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE OVO

Unisciti a



## CONCORSO FOTOGRAFICO

Apertura iscrizioni 10/05/26  
Chiusura iscrizioni 31/08/26  
Partecipazione senza limiti di età

*Anche se la finestra è la stessa, non tutti quelli che  
vi si affacciano vedono le stesse cose:  
la veduta dipende dallo sguardo.  
- Alda Merini -*

**1° PREMIO** Buono Multimedia 150 €  
**2° PREMIO** Buono Pronto Ufficio 100 €  
**3° PREMIO** Buono Foto Studio F. Lanzilotti 80 €  
**PREMIO SPECIALE CARLO VENTURINI**  
Abbonamento ai Musei della Lombardia

**Costo iscrizione 10 €**  
**Una foto formato 20x30**  
**con rispettivo titolo**



**PER INFO**  
scannerizza il QR Code  
oppure contattaci  
avisverolanuova@libero.it  
3385013190



www.avisverolanuova.it

**La Fraternità Santa Chiara in collaborazione con le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un :**

## **Pellegrinaggio ad Assisi**

*Sulle orme di San Francesco di Assisi*

**4 gg. Dal 25 al 28 Ottobre 2026**

**Domenica: 25 Ottobre 2026: Verolanuova - La Verna - Assisi**

Ritrovo dei Signori Partecipanti in piazzale Conad alle ore 5.30, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta del Santuario della Verna (celebrazione eucaristica).

**Pranzo in ristorante.** Nel pomeriggio partenza per Assisi arrivo in hotel, cena e pernottamento.

**Lunedì: 26 Ottobre 2026: Assisi**

Prima colazione in hotel, ed intera giornata dedicata alla visita di Assisi, Basilica di Santa Chiara, la casa di San Francesco, chiesa della Spogliazione (celebrazione eucaristica).

**Pranzo in hotel.** Nel pomeriggio visita al duomo di San Ruffino Basilica di San Francesco superiore ed inferiore, rientro in hotel, cena e pernottamento.

**Martedì: 27 Ottobre 2026: Eremo delle carceri, San Damiano e Santa Maria degli Angeli**

Prima colazione in hotel, visita all'eremo delle Carceri (celebrazione eucaristica)

**Pranzo in hotel.** Nel pomeriggio visita a San Damiano e Santa Maria degli Angeli

**Mercoledì: 28 ottobre 2026. Santa Maria degli Angeli**

Prima colazione in hotel e partenza per Santa Maria degli Angeli, (celebrazione eucaristica).

**Pranzo in hotel.** Partenza per il rientro a Verolanuova previsto in serata.

**La quota individuale di partecipazione è di ..... € 540,00**

**Supplemento camera singola.....€ 100,00**

**La quota comprende:**

\* Viaggio A/R in pullman G.T. con ZTL Assisi;

\* Sistemazione in hotel 3\*\*\* e tassa di soggiorno; a Rivotorto

\* Trattamento di pensione completa, pranzi in ristorante come da programma e bevande ai pasti;

\* Escursioni e guide per il secondo giorno;

\* Assicurazione medico no stop;

\* Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi"** aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale **Assicurazione polizza n° 100199772.**

**La quota non comprende:**

\* Ingressi non menzionati, mance e quanto non espressamente indicato alla voce "comprende". Taxi per l'eremo d Pagare in loco (10/15 € a testa)

**Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 20 Maggio 2026, versando un acconto di € 140,00 e il saldo un**

**mele prima della partenza. Per info Sig. Attilio rossi 328 41 64 901**

**NB: al momento del saldo portare fotocopia della carta di identità.**

## IN CAMMINO CON S. VIGILIO DAL 27 AL 30 AGOSTO



**Il Cammino di San Vili** prende il nome da San Vigilio, il vescovo e patrono di Trento che, secondo la leggenda, lo percorse nella sua opera di evangelizzazione nel IV secolo d. C. Attraversa la val Rendena, Giudicarie, Banale, valle dei laghi e

la città di Trento, meta finale. Il percorso si snoda su piccole strade e sentieri minori, regalando panoramiche e scorci inediti su paesaggi alpini e piccoli borghi.

Per il suo carattere montano, pur non raggiungendo mai quote elevate e non presentando particolari difficoltà tecniche, il Cammino richiede una minima preparazione atletica, oltre ad un abbigliamento adeguato alla montagna e alla variabilità del tempo atmosferico, scarponcini comodi, riserva di acqua.

**I POSTI SONO LIMITATI**  
Per info e prenotazione inviare messaggio da WhatsApp al num. 3389245984 GB



**VARIE & CRONACA**

### Sulle orme di San Francesco

Ti piace disegnare, scrivere o inventare poesie?

Partecipa al concorso dedicato a San Francesco, di cui quest'anno ricorre l'ottavo centenario della morte.

Il concorso è aperto a bambini e adulti.

Consegna il tuo lavoro direttamente in Oratorio, oppure in segreteria parrocchiale (via Cavour, 23), entro lunedì 1 giugno 2026.

Tutti i lavori saranno esposti, e i più belli saranno premiati!



**800  
ANNI  
1226-2026**



## LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 22 APRILE AL 19 MAGGIO

### OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

|                                  |                 |
|----------------------------------|-----------------|
| Da visita ammalati               | 180,00          |
| Da funerali e benedizione ceneri | 1.100,00        |
| Battesimi                        | 250,00          |
| Da Matrimonio                    | 250,00          |
| <b>Totale Euro</b>               | <b>1.780,00</b> |

### "PER OPERE PARROCCHIALI"

|                                       |               |
|---------------------------------------|---------------|
| Giornata celebrata nel mese di aprile | 777,42        |
| In ricordo del marito                 | 500,00        |
| Da anniversario di matrimonio         | 100,00        |
| Da benedizione casa                   | 50,00         |
| N.N. per opere parrocchiali           | 500,00        |
| <b>Totale Euro</b>                    | <b>927,42</b> |

### "PER CARITAS PARROCCHIALE"

|                                             |               |
|---------------------------------------------|---------------|
| Da cassetta pro famiglie in Basilica aprile | 480,61        |
| N.N. per Associazione don Luigi Bracchi     | 70,00         |
| <b>Totale Euro</b>                          | <b>550,61</b> |

È possibile elargire il proprio contributo anche  
con bonifico bancario sul seguente Iban:  
**BPB BANCA IT 13 S 05387 55371 0000 42794191**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

14. Frassine Riccardo Maria di Francesco e Marta Bragadina
15. Meletti Gabriele di Guido e Sara Fortunali
16. Silveri-Rossini Tommaso di Mattia e Elisabetta Rossini
17. Zeppilli Mirko di Andrea e Serena Mombelli

### DEFUNTI

23. Cremaschini Marilena di anni 58
24. Pezzoli Luigia, ved. Ghisolfi di anni 85
25. Valota Bruna, ved. Rossini di anni 91
26. Barbieri Giacinto Mario di anni 90
27. Amighetti Silvia, ved. Anelli di anni 83
28. Burlini Antonietta di anni 83
29. Bragadina Maria Giuseppina, ved. Passi di anni 100
30. Laffranchi Emilio di anni 84
31. Calzavacca Cesarina in Ferrari di anni 77
32. Adiansi Mario di anni 88
33. Baiguera Luigia Caterina, ved. Aleazzi di anni 90

### MATRIMONI

1. Borlini Andrea con Traversi Giorgia

Bonfanti Fabio con Bruno Veronica

Barbieri Matteo con Farina Francesca

### Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 del 18 agosto.**

**Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**



---

## Servizio Informatico Parrocchiale

### Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.verolanuova.com](http://www.verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[www.verolanuova.com/angelo](http://www.verolanuova.com/angelo)

RBV RADIO BASILICA  
[www.radiorbv.it](http://www.radiorbv.it)

ORATORIO G. GAGLIA  
<http://verolanuova.com/oratorio>

### Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO  
[parrocchia@verolanuova.com](mailto:parrocchia@verolanuova.com)

RADIO BASILICA  
[rbv@verolanuova.com](mailto:rbv@verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com)